

Loro a Cernobbio... noi a Corviale

# L'impresa di un'economia diversa

III edizione  
del forum annuale  
di Sbilanciamoci!

Dall'economia  
del privilegio  
alla società  
dell'eguaglianza

Roma, Corviale 1-4 settembre 2005

A cura della campagna Sbilanciamoci!  
Via Buonarroti, 39  
00185 Roma

tel 06 8841880  
fax 06 8841859

[info@sbilanciamoci.org](mailto:info@sbilanciamoci.org)

[www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org)

Hanno contribuito alla stesura di questa pubblicazione:  
Federica Battistelli, Virginia Cobelli, Tommaso Rondinella

Chiuso in stampa il 20/08/2005

Distribuzione gratuita

# INTRODUZIONE

Il forum "L'impresa di un'economia diversa", organizzato dalla campagna *Sbilanciamoci!* e da un vasto ventaglio di organizzazioni locali e nazionali, giunge quest'anno alla sua terza edizione. Il forum, organizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, del Municipio XV e di Sviluppo Lazio prevede quattro giorni di discussione articolati in quattro sessioni plenarie, tre tavole rotonde, dieci seminari paralleli, riunioni e gruppi di lavoro, con la presenza di numerosi relatori italiani ed internazionali.

Dopo la I edizione di Bagnoli (Napoli), e la II dell'anno scorso a Parma quest'anno abbiamo scelto Roma (quartiere di Corviale) come sede della III edizione del forum.

Roma perché dal 2006 ospiterà "La Città dell'Altra Economia", un'esperienza unica in Europa per le pratiche, le esperienze e le iniziative di organizzazioni e imprese che sperimentano e fanno crescere la realtà di un'economia diversa". Corviale perché eclatante simbolo, nel nostro Paese, di quelle periferie urbane degradate ed abbandonate per troppo tempo ed ora oggetto di politiche di recupero urbanistico, riqualificazione economica e sociale, sviluppo locale.

Come ogni anno il forum si svolge nelle stesse date e parallelamente ad un altro seminario, quello dello studio Ambrosetti di Cernobbio, in cui si ritrova il *gotha* del mondo finanziario e delle imprese italiane ed al quale partecipano imprenditori, leader politici, finanziari e manager di multinazionali.

Mentre a Cernobbio vengono presentate le ricette più tradizionali dell'ideologia neoliberista (privatizzazioni, riduzioni del welfare, precarizzazione del lavoro, supremazia del mercato, allentamento dei vincoli ambientali) nel forum di Corviale si vogliono far emergere vie ed esperienze diverse ed alternative di sviluppo economico e di un ruolo sociale delle imprese sulla base di valori e politiche come la protezione e il rilancio del welfare, le regole e i diritti del lavoro, il positivo ruolo delle istituzioni e della spesa pubblica, la sostenibilità dello sviluppo, una fiscalità solidale che colpisca rendite e privilegi.

Lo slogan di quest'anno è: "Dall'economia del privilegio alla società dell'eguaglianza".

Uno slogan che invita a cambiare rotta: da un'economia senza qualità che favorisce le rendite, le classi più ricche, le multinazionali, ad un nuovo modello di sviluppo che promuova equità e diritti e si fondi sulla sostenibilità, la giustizia, la pace.

I temi di quest'anno sono quelli racchiusi nelle sessioni, nei forum paralleli e nelle tavole rotonde: il **primo giorno** si discuterà delle derive neofeudali dell'economia liberista e di declino economico e sociale (e dei diritti) dell'Italia (con una tavola rotonda serale su "Sviluppo senza progresso", dedicata a Pasolini); il **secondo giorno** si parlerà di Europa e di prospettive di un'economia diversa (con una tavola rotonda sulla cooperazione allo sviluppo), il **terzo giorno** del ruolo dell'intervento pubblico in economia mentre nel pomeriggio si svolgeranno i forum paralleli delle organizzazioni aderenti; l'**ultimo giorno** infine, si parlerà di pratiche ed esperienze di "economia diversa", di alternative di politica economica per un nuovo modello di sviluppo sostenibile e di qualità. Il 3 settembre, ci sarà anche il concerto-spettacolo di **Radici nel cemento**.

*L'impresa di un'economia diversa* si costruisce superando il neoliberismo e rimettendo al centro i valori dei diritti, dell'ambiente, della pace.

# PROGRAMMA DELLE GIORNATE

## 1 SETTEMBRE

ore 17.00–20.00- Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M.Mazzacurati 73)

### APERTURA DEL FORUM

*Saluti:*

**Piero Marrazzo**, Presidente della Regione Lazio

**Paolo Carrazza**, Assessore alle Politiche per le Periferie, allo Sviluppo Locale e al Lavoro, Comune di Roma

Tavola rotonda

### VERSO UN'ECONOMIA NEOFEUDALE?

Il declino economico e sociale dell'Italia. Le ragioni di un'economia diversa.

*Coordinano e introducono:*

**Giulio Marcon**, Sbilanciamoci!

**Angelo Marano**, Sbilanciamoci!-Università di Viterbo

*Intervengono:*

**Mauro Agostini**

Vice Presidente del gruppo DS alla Camera dei Deputati

**Fausto Bertinotti**

Segretario del Partito della Rifondazione Comunista

**Gianfranco Bettin**

Vice Presidente dei Verdi

**Rosy Bindi**

Responsabile del Dipartimento per le Politiche Sociali della Margherita, già ministro della Sanità

**Luigi Nieri**

Assessore al Bilancio e alla Programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio

**Gianni Rinaldini**

Segretario Generale della FIOM

### Le proposte di Sbilanciamoci! per imprese e produzioni "responsabili"

L'economia italiana ed il sistema delle imprese da anni stanno fuggendo verso la rendita, le speculazioni finanziarie, il corporativismo, senza affrontare il tema di un diverso sistema di sviluppo e di un ruolo realmente sociale delle imprese. Anche la politica italiana non riesce a promuovere una diversa prospettiva – fondata sulla qualità e la sostenibilità - di un'economia oggi stretta tra neoliberalismo e corporativismo. La **campagna Sbilanciamoci!** ha da tempo fatto delle **proposte concrete**: a) la promozione di una nuova politica per le imprese, sostenendo le "imprese responsabili"; le forme di sviluppo locale e di autoimprenditorialità sociale; interventi mirati nella ricerca, nel Sud, nelle aree deindustrializzate, per lo sviluppo ecosostenibile; l'introduzione di una legge sui distretti industriali; una maggiore trasparenza nel sostegno alle imprese all'estero; la reintroduzione di una vera punibilità del falso in bilancio, b) l'adeguamento della tassazione delle rendite finanziarie c) l'introduzione di un'imposizione ad hoc per le rendite derivanti dalle privatizzazioni d) la revisione della tassazione dei patrimoni immobiliari, e) la revisione degli studi di settore e il rafforzamento della normativa sulle società di comodo; f) l'introduzione di una serie di tasse di scopo per colpire consumi e produzioni dannose.

## 1 SETTEMBRE

---

Ore 21.00 - 23.00 - Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M.Mazzacurati 73)

Tavola rotonda

### “SVILUPPO SENZA PROGRESSO”

Le riflessioni di Pasolini sulle trasformazioni sociali, culturali, economiche dell'Italia

Proiezione dei video

#### La forma della città

Intervista realizzata dalla RAI a Pier Paolo Pasolini nel 1974 (Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini del Comune di Bologna)

#### La via degli angeli

Documentario ispirato a “Petrolio” di Pasolini (Progetto di Daria Deflorian e Giulia Cerulli per FileVideo, realizzato con gli studenti del liceo “I. Kant” di Roma)

*Intervengono*

**Goffredo Fofi**

Direttore della rivista Lo Straniero

**Gianfranco Bettin**

Scrittore

### Sbilanciamoci! per una nuova qualità dell'economia

A trent'anni dalla morte di Pasolini, è di grande attualità una riflessione sulla sua opera, a partire dal rapporto con Roma e le periferie della città nel contesto della critica dello “sviluppo” neocapitalistico dell'Italia degli anni '60. Scriveva Pasolini negli “Scritti Corsari”:

“*Sviluppo e progresso* sono due sinonimi? (...) Oppure indicano due fenomeni *opposti* tra di loro che solo apparentemente coincidono e si integrano? (...) la Destra vuole lo *sviluppo* (per la semplice ragione che lo fa), la Sinistra vuole il *progresso*. Ma nel caso che la Sinistra vinca la lotta per il potere ecco che anch'essa vuole lo *sviluppo*. Uno sviluppo però, la cui figura si è ormai fissata nel contesto dell'industrializzazione borghese (...) I consumatori di beni superflui sono da parte loro, irrazionalmente e inconsapevolmente d'accordo nel volere lo *sviluppo*. La “massa” dunque è per lo *sviluppo* (...) portatrice dei nuovi valori del consumo. Ciò non toglie che la sua scelta sia decisiva, trionfalistica, accanita”.

Come riprendere le riflessioni di Pasolini sull'Italia e sul mondo capitalistico alle prese con un'ulteriore accelerazione delle trasformazioni economiche, sociali e culturali della globalizzazione e dei modelli culturali e di vita? Quale attualità ha ancora l'opera artistica di Pasolini di fronte allo sviluppo urbanistico, demografico e ambientale di Roma degli ultimi 15 anni? Quale collegamento ha la riflessione di Pasolini con quelle più recenti sul “doposviluppo” e sulla “decrecita” di Serge Latouche, Majid Rahnema, Ivan Illich? La **campagna Sbilanciamoci!** in questi anni –dando vita al QUARS (Qualità Regionale dello Sviluppo)- ha cercato di promuovere un'idea diversa dell'indirizzo e del modello dell'economia moderna, costruendo indicatori fondati sulla qualità sociale ed ecologica.

## 2 SETTEMBRE

Ore 9.30 – 13.00 - Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M.Mazzacurati 73)

I sessione

### UN'EUROPA SOCIALE PER UN'ECONOMIA DI GIUSTIZIA

Dopo il neoliberismo, una globalizzazione dei diritti e dell'eguaglianza

*Saluto di:*

**Giovanni Paris**, Presidente del XV Municipio

*Coordinano e introducono:*

**Giulio Marcon**, Sbilanciamoci!

**Gabriele Polo**, Direttore del quotidiano Il Manifesto

*Intervengono:*

**Vittorio Agnoletto**

Europarlamentare del gruppo GUE Sinistra Unitaria

**Susan George**

Presidente del Transnational Institute e Vice-presidente ATTAC Francia

**Jeremy Rifkin**

Presidente della *Foundation on Economic Trends* a Washington (USA)

### Sbilanciamoci! per l'Europa sociale

L'Unione Europea –insieme alle altre istituzioni economiche e politiche internazionali- è sempre di più chiamata in causa, come attore fondamentale, nelle scelte che riguardano gli scenari delle politiche economiche e commerciali dentro il contesto dell'economia internazionale. La prospettiva dei diritti, della cittadinanza, della coesione sociale, dello sviluppo è sempre più legata alla possibilità dell'affermazione di un "modello europeo" – oltre ogni tentazione di Europa *superpotenza* o *fortezza*- fondato sulla qualità sociale, la pace, la sostenibilità. Il ruolo che l'Europa, anche sotto la spinta dei movimenti sociali e della società civile, insieme alle altre istituzioni internazionali può giocare a livello globale per un'economia di giustizia alternativa a quella neoliberista e di guerra può diventare fondamentale. La **campagna Sbilanciamoci!** ha lavorato in questi anni per cambiare le priorità delle politiche economiche e finanziarie europee e la filosofia della politica commerciale della Commissione Europea. In questo contesto si colloca il rifiuto della "direttiva Bolkenstein". Si tratta di dare priorità ai diritti sociali e di cittadinanza, alle politiche del lavoro, alla partecipazione democratica, ad uno sviluppo sostenibile e fondato sulla pace ed il disarmo.

## 2 SETTEMBRE

Ore 15.00-19.00 - Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M.Mazzacurati 73)

Il sessione

### OLTRE IL DECLINO

Politiche economiche e imprese in un'economia in trasformazione.

Trasporti, energia e tecnologie da un modello distruttivo ad un'economia sostenibile

*Saluto di:*

**Angelo Pavoncello**, Presidente del Consiglio del XV Municipio

*Coordinano e introducono:*

**Alessandro Messina**, Comune di Roma – U.O. Autopromozione sociale

**Massimo Serafini**, Responsabile nazionale Energia di Legambiente/Sbilanciamoci!

*Intervengono:*

**Anna Donati**

Senatrice, Commissione Trasporti

**Stefano Lenzi**

WWF-Sbilanciamoci!

**Paola Agnello Modica**

Segretaria confederale CGIL

**Wolfgang Palz**

Presidente europeo del World Council for Renewable Energy

**Guido Viale**

Economista ed esperto di sostenibilità ambientale

### Le proposte di Sbilanciamoci! per un'economia diversa

Declino economico e scomparsa dell'Italia industriale sono da tempo oggetto di dibattito e di diagnosi che interrogano l'efficacia e l'indirizzo delle politiche economiche sin qui seguite e del ruolo avuto dal sistema imprenditoriale dentro il contesto dell'economia globalizzata. Per guardare oltre il declino, bisogna puntare a cambiare registro, innovando, su vari fronti: trasporti (sostenibili), energia (pulita), ricerca e innovazione tecnologica (al servizio della comunità e dei beni comuni), sviluppo locale e nuova politica industriale possono essere alcuni degli assi su cui costruire le basi diverse dell'economia italiana e del ruolo delle imprese. La **campagna Sbilanciamoci!** ha proposto –nel suo recente documento sul DPEF- la promozione di una nuova politica industriale fondata su nuove produzioni e consumi e di un piano nazionale di risanamento e riqualificazione ambientale fondato sui seguenti interventi: a) il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, in particolare dell'eolico e solare; b) la promozione di forme di mobilità sostenibile ed efficiente, incentivando il trasporto su rotaia e le tecnologie pulite; c) il blocco delle cartolarizzazioni e della svendita del patrimonio pubblico; d) lo stanziamento di adeguati fondi per applicare il Protocollo di Kyoto; e) la lotta all'abusivismo edilizio. Inoltre la campagna propone un diverso e nuovo indirizzo dell'economia, valorizzando la formazione, la conoscenza, la ricerca e forme nuove di sviluppo locale e di autoimprenditorialità fondate sulla sostenibilità e la valorizzazione delle reti locali e territoriali.

## 2 SETTEMBRE

Ore 21.00-23.00- Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M.Mazzacurati 73)

Tavola rotonda

### COOPERARE O COMPETERE?

Governi, istituzioni, imprese, società civile di fronte alle sfide del Sud del mondo

*Coordinano e introducono*

**Emanuele Giordana**, Associazione Lettera 22

**Alberto Castagnola**, Rete Lilliput/Campagna Sbilanciamoci!

*Saluto e intervento di:*

**Luisa Morgantini**

Presidente della Commissione per lo Sviluppo e la Cooperazione del Parlamento Europeo

*Confronto tra:*

**Giuseppe Deodato**

Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri

**Raoul Ascari**

Servizi Assicurativi Commercio Estero (SACE) S.p.a.

e:

**Jean Léonard Touadi**

Giornalista, editorialista di Nigrizia

**Andrea Baranes**

Campagna per la Riforma della Banca Mondiale/Sbilanciamoci!

### **Sbilanciamoci! per una nuova cooperazione allo sviluppo**

La politica pubblica di cooperazione allo sviluppo è oggi allo sbando. L'Italia è all'ultimo posto della classifica OCSE quanto a risorse destinate all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Con le politiche neoliberiste degli ultimi venti anni i paesi poveri sono stati costretti a privatizzare e a smantellare i servizi pubblici ed ad aprire i loro mercati alle imprese dei paesi ricchi. Mentre sempre meno soldi si danno alla cooperazione, il sostegno all'export delle imprese ha sempre più risorse. L'economia internazionale è a un bivio: creare un ordine mondiale fondato sulla cooperazione e lo sviluppo armonico o farsi guidare dall'ideologia del mercato, delle diseguaglianze e della competizione. Istituzioni pubbliche e imprese private sono chiamate a nuove scelte e responsabilità. La **campagna Sbilanciamoci!** –anche nel recente forum alternativo alle "giornate della cooperazione" organizzate dal governo italiano- ha avanzato le sue **proposte concrete**: separare la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario dalla geopolitica estera e dalla politica militare; portare allo 0,7% la quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo sul PIL, ridurre le spese militari e introdurre un sistema di "tasse globali" per destinare le risorse risparmiate e raccolte per raggiungere gli "Obiettivi del Millennio" e costruire un'economia di giustizia, dare attuazione agli accordi di Kyoto.



### 3 SETTEMBRE

Ore 9.30-13.00- Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M. Mazzacurati 73)

III sessione

#### IL RITORNO DEL PUBBLICO

Fisco, beni comuni e welfare, politiche locali: l'azione pubblica torna al centro

*Saluto di:*

**Adriano Labbucci**, Presidente del Consiglio della Provincia di Roma

*Coordinano e introducono:*

**Alessandro Santoro**, Università di Milano-Bicocca/Sbilanciamoci!

**Paolo Andruccioli**, giornalista de Il manifesto

#### **Laura Balbo**

Sociologa, già Ministro per le Pari Opportunità

#### **Michael Edwards**

University College of London

#### **Luciano Gallino**

Professore emerito di Sociologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Torino.

#### **Marigia Maulucci**

Segretaria confederale CGIL

#### **Marcello Messori**

Economista, responsabile della sezione scienze sociali della Fondazione Di Vittorio

#### **Sbilanciamoci! per rilanciare l'intervento pubblico e una nuova politica fiscale**

In questi anni le politiche neoliberiste hanno cercato di demolire il ruolo dello Stato e di limitare l'azione pubblica ad un ruolo residuale a favore del mercato e del settore privato. Le privatizzazioni e la deregulation in ogni campo hanno minato la coesione sociale, ridotto i diritti, distrutta la possibilità di uno sviluppo diverso fondato sulla qualità, la sostenibilità, un rapporto positivo con il territorio. Ritorna oggi al centro l'idea di una positiva azione pubblica, fondata sulla programmazione, la partecipazione democratica, la garanzia dei beni comuni e dei diritti, una funzione di redistribuzione e, a livello locale, l'idea di uno sviluppo partecipato che rimetta al centro la gestione democratica del territorio, una politica urbanistica condivisa, un welfare municipale. Come a livello locale, anche a livello globale l'azione pubblica torna decisiva per superare le disuguaglianze con nuove regole nelle relazioni economiche e nel commercio internazionale. La **campagna Sbilanciamoci!** propone un nuovo spazio per l'intervento pubblico in economia (nella programmazione e nella produzione, nella ricerca e nella formazione, nel sostegno all'innovazione e alle politiche territoriali, ecc.) e una politica fiscale che accentui il principio di progressività e colpisca le rendite. Sono necessari una maggiore spesa sociale e l'allargamento del welfare dei diritti e della coesione sociale, con interventi mirati alla lotta alla povertà e a potenziare il Fondo per le Politiche Sociali garantendo l'universalità dei diritti, istituire un fondo per il diritto allo studio, sviluppare adeguate politiche di genere, difendere i beni comuni.

### 3 SETTEMBRE

Ore 15.30 – 19.00 Centro Polivalente "N.Campanella" (via M. Mazzacurati 74)

#### FORUM PARALLELI TEMATICI

- **Spesa pubblica e spesa sociale: quali alternative per la prossima finanziaria**  
(promosso da Sbilanciamoci!)
- **Migranti e lavoro**  
(promosso da Lunaria, Arci, Ics)
- **Come rompere il monopolio della gomma e dell'asfalto**  
(promosso da WWF)
- **La cancellazione del debito: le promesse non mantenute**  
(promosso da Pax Christi)
- **Microcredito, nuove povertà e politiche di sviluppo locale**  
(promosso da Afe e Verso la Mag Roma)
- **Modelli di sviluppo urbano, sicurezza, diritti**  
(promosso da Antigone)
- **Acquisti pubblici ed economia solidale: il ruolo degli enti locali verso una responsabilità sociale ed un cambiamento del mercato**  
(promosso da CTM Altromercato)
- **Trasporto sostenibile, risparmio energetico, fonti rinnovabili. Gli atti dello sviluppo dei piccoli comuni**  
(promosso da Legambiente)
- **Trame di diritti sociali. La filiera tessile dai diritti del lavoro alla conferenza ministeriale della WTO**  
(promosso da Fair, Roba, Rete Lilliput, Tradewatch, Campagna EuropAfrica)
- **Meno armi, più welfare: proposte per risorse certe al sociale**  
(promosso dal CNCA)

#### I cantieri di Sbilanciamoci!

10 forum paralleli promossi da organizzazioni aderenti a Sbilanciamoci! danno bene l'idea delle ampie e plurali tematiche della campagna: dall'ambiente al welfare, dalla pace al Wto, dall'immigrazione alla finanza etica, dalla cancellazione del debito ai diritti nelle carceri. Da questi forum maturano le proposte specifiche delle varie associazioni che poi confluiscono nella proposta complessiva e generale della campagna, in occasione della discussione della legge finanziaria e degli altri appuntamenti di politica economica e finanziaria del nostro paese e a livello internazionale.

Ore 21.00

CONCERTO DI "RADICI NEL CEMENTO" E "RADIO MAROON"

## 4 SETTEMBRE

Ore 9.30-13.30 - Sala Consiliare del Municipio Roma XV (via M. Mazzacurati 73)

IV sessione

### POLITICHE E PRATICHE DEL CAMBIAMENTO

Dopo il neoliberismo: produzioni, consumi, lavori per un'economia diversa

Ore 9.30-11.00

#### Esperienze e percorsi di politiche e pratiche alternative per il cambiamento

*Intervista a cura di:*

**Gigi Sullo**, Direttore della rivista Carta

**Grazia Naletto**, Lunaria/Sbilanciamoci!

**Fabio Salviato**, Presidente di Banca Etica; **Paolo Beni**, Presidente dell'ARCI; **Marco Di Gregorio**, Presidente della LUSH; **Don Alessandro Santoro**, Comunità Le Piagge; **Maurizio Gubbiotti**, Legambiente; **Alessandro Messina**, Autopromozione sociale del Comune di Roma; **Guido Luttrario**, Action

Ore 11.00-13.00

Tavola rotonda conclusiva

*Coordinano e introducono:*

**Mario Pianta**, Università degli Studi di Urbino/Sbilanciamoci!

**Giuglielmo Ragozzino**, Giornalista de Il Manifesto

**Doreen Massey**

Open University di Londra e co-fondatrice della rivista Soundings

**Majid Rahnema**

ex Ministro della Scienza e dell'Insegnamento Superiore dell'Iran e ambasciatore del suo Paese all'ONU

**Vandana Shiva**

Direttrice del Centro per la Scienza, Tecnologia e Politica delle Risorse Naturali di Dehra Dun (India)

**Aminata Dramane Traoré**

Scrittrice, Coordinatrice del Forum Sociale Africano, già Ministro per la Cultura del Mali

13.00-13.30

Conclusioni del Forum

#### La società non è una merce: le alternative di Sbilanciamoci!

Quali sono le pratiche, le esperienze concrete per il cambiamento delle politiche e dei modelli economici dominanti? Nei forum sociali, nei controvertici, nei tanti appuntamenti dei movimenti sociali si sono costruiti in questi anni saperi critici, proposte e percorsi concreti per il cambiamento. Alternative economiche, pratiche e alleanze sociali si sono consolidate in un pensiero comune che in questa sessione finale cercano di fare emergere i punti di discussione più innovativi, le proposte più significative e una sintesi complessiva. La **campagna Sbilanciamoci!** –a partire dalla legge finanziaria dello Stato e più in generale dalle politiche economiche italiane ed internazionali- propone un'alternativa complessiva al neoliberismo e a questo modello di sviluppo, mettendo l'economia al servizio della società e dello spazio pubblico, dei beni comuni, dei diritti e della pace, sperimentando pratiche concrete di un'economia diversa fondata sulla socialità e la partecipazione.

# DESCRIZIONE DEI FORUM PARALLELI TEMATICI

- **COME USARE LA SPESA PUBBLICA PER I DIRITTI, IL WELFARE, L'AMBIENTE, LA PACE: PROPOSTE E IDEE PER LA PROSSIMA LEGGE FINANZIARIA**  
(Promosso da Sbilanciamoci!)

L'economia del Paese attraversa uno dei momenti più difficili dal dopoguerra. La crisi è particolarmente acuta nel settore industriale, a causa di investimenti insufficienti in ricerca e innovazione. La crescita occupazionale si è fermata, la flessibilità crea nuova esclusione sociale. Tornano le povertà estreme, accompagnate da rendite da capitale che crescono ad un ritmo doppio rispetto ai salari. I bisogni sociali fondamentali – sanità, istruzione, casa – sono sempre meno garantiti. Il bilancio dello stato è fuori controllo. *Sbilanciamoci!* propone un'inversione di rotta verso un modello di sviluppo in grado di coniugare modernità e qualità sociale. Da anni *Sbilanciamoci!* propone una serie di scelte di indirizzo politico, economico e finanziario: una politica fiscale fondata su principi di equità, progressività, solidarietà: reintroduzione della tassa di successione; tassazione delle rendite, revisione della tassazione dei patrimoni immobiliari, lotta all'evasione e tasse di scopo; una politica per le imprese per sostenere "imprese responsabili", sviluppo locale, interventi su ricerca, Sud e aree deindustrializzate; inoltre una legge sui distretti industriali e una vera punibilità del falso in bilancio; una politica di disarmo e di riduzione delle spese militari; l'allargamento del welfare e della coesione sociale, attraverso diritti del lavoro, piani nazionali di lotta alla povertà, diritto alla casa, asili nido ed edilizia scolastica; chiusura dei CPT e destinazione dei fondi così risparmiati verso politiche di integrazione, abolizione degli incentivi alla previdenza integrativa, difesa dell'acqua e delle *public utilities*; un piano di riqualificazione ambientale fondato sullo sviluppo delle fonti d'energia rinnovabili, la promozione della mobilità sostenibile, l'applicazione del Protocollo di Kyoto, la lotta all'abusivismo edilizio; una politica di pace e di solidarietà internazionale; un'altra economia che sostenga la finanza etica, il commercio equo e solidale, le imprese sociali e non profit.

*Introduce:* **Giulio Marcon** (Sbilanciamoci!)

*Coordina:* **Tommaso Rondinella** (Sbilanciamoci!)

*Intervengono:*

**Paolo Andruccioli** (il Manifesto), **Marcello Degni** (Università di Pisa/Sbilanciamoci!) **Rosario Lembo** (segretario del Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua), **Angelo Marano** (Università di Viterbo), **Francesco Martone** (Senatore), **Emiliano Monteverde** (Responsabile Politiche Sociali dei DS), **Patrizia Sentinelli** (Segreteria nazionale PRC), **Riccardo Troisi** (Rete Lilliput, coordinatore della campagna Controlarms)

- **MIGRANTI E LAVORO: DALLA PRECARIETA' DELL'ESISTENZA ALLA GARANZIA DELLA CITTADINANZA**  
(Promosso da Lunaria, Arci, Ics)

Sino ad oggi le politiche migratorie si sono fondate su tre presupposti principali: la lotta all'immigrazione "illegale"; il presupposto che fosse possibile un incontro a distanza tra domanda e offerta di lavoro straniero; la falsa distinzione tra immigrati "regolari" e immigrati "clandestini". La realtà è però un'altra. La maggioranza dei lavoratori stranieri che risiede regolarmente in Italia, ha ottenuto un permesso di soggiorno dopo il suo ingresso nel nostro paese grazie ai 5 provvedimenti di regolarizzazione adottati nel corso degli anni. A distanza di poco più di due anni dall'ultimo provvedimento di sanatoria si stima che siano presenti in Italia migliaia di migranti irregolari: è evidente il fallimento di politiche migratorie prioritariamente securitarie. E' noto a tutti che i cosiddetti "decreti flussi", con i quali ogni anno il Governo stabilisce quanti cittadini stranieri possono entrare in Italia per motivi di lavoro, vengono utilizzati prevalentemente per "regolarizzare" persone che si trovano già sul territorio italiano, lavorano al nero in condizioni di sfrutta-

mento e di insicurezza. Il forum, organizzato da Lunaria in collaborazione con Arci e ICS, proporrà un'analisi delle condizioni dei migranti nel mercato del lavoro italiano nel contesto disegnato dalla legge 40/98 (Turco - Napolitano), dalla legge 189/2002 (Bossi-Fini) e dalla legge 30/2003. Al tempo stesso la discussione proporrà un approccio culturale e politico alternativo attraverso la individuazione di ipotesi di politiche migratorie centrate sulla garanzia dei diritti della persona straniera e su un'idea di cittadinanza plurale, sul superamento del meccanismo delle quote di ingresso, sulla facilitazione dell'ingresso per motivi di lavoro, sulla stabilizzazione del diritto al soggiorno.

*Introduce:* **Grazia Naletto** (Lunaria)

*Coordina:* **Maria Silvia Olivieri** (Ics)

*Intervengono:* **Enrico Pugliese** (Irpps CNR): I migranti e il mercato del lavoro., **Andrès Barreto**: Il contratto di soggiorno. Migranti: "manodopera di riserva"? **Andrea Accardi** (MSF): *Condizioni di vita e di salute dei lavoratori stranieri nelle campagne del sud.* **Piero Soldini** (CGIL): *Migranti: sfruttamento e lavoro nero. Esistono alternative?* **Annamaria Rivera** (Università di Bari): *Oltre il relativismo culturale e l'universalismo eurocentrico: verso una nuova cultura dell'immigrazione.* **Filippo Miraglia** (Arci): *Le politiche di ingresso: oltre le quote.*

- **LA CANCELLAZIONE DEL DEBITO: LE PROMESSE NON MANTENUTE**  
(promosso da Pax Christi)

Fra le tante relazioni che legano Nord e Sud del mondo, il debito è una di quelle che hanno assunto le forme più perverse. Nato come forma di finanziamento per favorire investimenti che migliorassero le condizioni economiche e sociali dei paesi che si indebitavano, il debito si è trasformato negli ultimi decenni in un'autentica forma di schiavitù. I governi dei paesi indebitati si sono trovati a dover fronteggiare servizi del debito onerosissimi, che hanno sottratto risorse preziose per il finanziamento dello sviluppo e dei servizi più preziosi, come la sanità e l'istruzione. A questa mancanza di giustizia si è cercato di provvedere attraverso lo studio e la denuncia, la proposta di nuove regole e l'impegno a realizzare operazioni di conversione di debito, trasformando cioè il servizio del debito in finanziamento della lotta alla povertà e ricostruendo relazioni tra persone e comunità. L'iniziativa internazionale appare però ancora troppo limitata: le cancellazioni sono troppo lente, riguardano un ammontare troppo piccolo e un gruppo di paesi troppo poco numeroso. Le tante promesse nelle sedi internazionali e grandi concerti di sensibilizzazione non sembrano però aver accelerato il processo di cancellazione totale di cui tanto si parla.

*Interviene:* **Riccardo Moro** (Direttore Fondazione Giustizia e Solidarietà)

- **COME ROMPERE IL MONOPOLIO DELLA GOMMA E DELL'ASFALTO: LE POSSIBILI ALTERNATIVE**  
(Promosso dal WWF)

Nel corso del seminario verrà compiuta, sulla base di un documento di analisi redatto dal WWF Italia (che verrà distribuito ai partecipanti) una valutazione esauriente delle normative speciali, delle procedure e dell'architettura economico-finanziaria derivante dalla cosiddetta Legge Obiettivo (legge 443/2001, cui sono seguite la Delibera CIPE n. 121/2001, la L. n. 166/2002 e il D. Lgs. n. 190/2002) per la definizione degli strumenti programmatici, il perfezionamento dei progetti, l'accelerazione dell'iter autorizzativo, il reperimento delle risorse per le "infrastrutture strategiche". Inoltre, si prenderà spunto dalle linee di intervento per una politica dei trasporti ragionevoli nel Nord Italia contenute nel dossier "Metropoli tranquille", elaborato per il WWF Italia dall'ingegner Andrea Debernardi, per individuare, partendo dalle possibili soluzioni applicabili in questa area nevralgica per lo sviluppo del Paese, quali siano le priorità necessarie a perseguire una realistica politica dei trasporti e delle infrastrutture finalizzata a perseguire il riequilibrio modale (nel rispetto degli obiettivi di Kyoto per il controllo delle emissioni), l'adeguamento tec-

nologico e logistico, la decongestione territoriale. Infine, verranno illustrate le proposte che il WWF Italia ha intenzione di presentare in occasione del dibattito sulla Legge Finanziaria 2006 per disincentivare il traffico pesante su gomma e favorire il trasporto via mare.

*Intervengono:* **Andrea Debernardi** (Società Polinomia di Milano), **Stefano Lenzi** (responsabile Ufficio istituzionale WWF Italia Onlus), **Monica Frassoni** (Eurodeputata).

- **MICROCREDITO, NUOVE POVERTA' E POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE**  
(Promosso da AFE e Verso la Mag Roma)

Microcredito significa concedere micro finanziamenti, tesi alla realizzazione di semplici progetti, a soggetti esclusi dal sistema di credito istituzionale, ma non solo. In un'economia complessa come quella occidentale i soggetti a basso reddito non necessitano solo di credito, ma anche di servizi per il risparmio e di accompagnamento nei progetti, di formazione e gestione dell'idea imprenditoriale. Le varie istituzioni di microfinanza si specializzano nell'offerta di questi nuovi prodotti, nati dall'idea di uno sviluppo locale e partecipato. Dall'esame di alcuni esperimenti di successo coerenti con la definizione data, il forum abbozzerà anche alcune riflessioni sullo stato degli esperimenti di microcredito in Italia e sulle linee di sviluppo che pare seguire: pur infatti essendo attuato da realtà molto diverse tra loro, senza una cornice istituzionale di riferimento, sembra aver le caratteristiche per essere considerato un nascente movimento di proposta economica e la scelta dei soggetti cui rivolgersi - la maggior parte delle volte non sono coloro che vivono in povertà estrema, ma individui che soffrono nuove forme di disagio e di povertà - è già un primo punto in comune. In occasione del forum verrà presentata la ricerca "*Il microcredito in Italia*" a cura dell'Associazione Finanza Etica.

*Coordina:* **Lorenzo Vinci** (Associazione Finanza Etica)

*Intervengono:* **Laura Callegaro** (Banca popolare Etica), **Cinzia Cimini** (Mag Roma), **Marco Reggio** (Federazione Banche di Credito Cooperativo), **Sylvia Oberto** (Associazione Almaterra di Torino), **Elisa Peinetti** (Red aura - studi internazionali sul microcredito), **Massimiliano Smeriglio** (Municipio XI del Comune di Roma).

- **MODELLI DI SVILUPPO URBANO, SICUREZZA E DIRITTI**  
(Promosso da Antigone)

Sulla base dei risultati emersi da una ricerca condotta nel 2003 da Antigone e incentrata sul rapporto tra sviluppo urbano e criminalità, la proposta è quella di animare un forum a partire dalla prospettiva del modello di sviluppo delle grandi periferie urbane in relazione al problema della criminalità e delle sue forme di contenimento e controllo. Si rifletterà in sostanza ed in maniera critica sulle esperienze e sulle prospettive di intervento nelle periferie attraverso modelli basati sulla partecipazione dei residenti e sulla valorizzazione e sull'accrescimento delle risorse sociali ed economiche e non sul semplice potenziamento degli apparati repressivi.

Il rischio è rappresentato da ulteriori fenomeni di ghettizzazione e di espulsione di aree marginali e problematiche della popolazione, dalle zone centrali pregiate e iper protette a quelle dell'estrema periferia. Il fenomeno, già registratosi nei decenni successivi al dopoguerra, può riproporsi in forme nuove e in relazione a fasce deboli della popolazione, come quella immigrata. Negli ultimi anni Roma ha sperimentato forme alternative di intervento sulle periferie tese a rinsaldarne il rapporto con il tessuto urbano più antico. Il Forum, che vedrà la partecipazione di esperti di sviluppo locale, amministratori, magistrati, operatori di polizia, sociologi ed urbanisti, baserà la propria riflessione su queste esperienze per verificarne i risultati e tracciarne le prospettive di sviluppo.

*Intervengono:* **Massimo Bagolini** (Antigone), **Mirella Di Giovine** (Dip. XIX Comune di Roma), **Luigi Nieri** (Assessore Bilancio regione Lazio), **Aurelio Picca** (Scrittore).

- **ACQUISTI PUBBLICI ED ECONOMIA SOLIDALE: IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI VERSO UNA RESPONSABILITÀ SOCIALE ED UN CAMBIAMENTO DEL MERCATO.**  
(Promosso da CTM Altromercato)

Che gli acquisti pubblici possano essere uno strumento fondamentale di cambiamento lo hanno ben capito le organizzazioni ambientaliste, che da oltre 10 anni promuovono a livello europeo il "Green Public Procurement", ovvero l'inserimento di criteri ecologici nei capitolati d'appalto delle pubbliche amministrazioni. Promuovere un processo di ampliamento del concetto di "sostenibilità" agli aspetti sociali è invece storia recente, ma già significativa nell'ambito del commercio equo e solidale. Gli acquisti pubblici rappresentano il 12% dell'intero mercato europeo (17% in Italia), ed hanno perciò una capacità enorme di influenzare il cambiamento verso un'economia più equa come sottolineato dal IV° Forum del Consiglio d'Europa, in cui si è evidenziato il ruolo-guida che possono assumere le pubbliche amministrazioni nello sviluppo di nuove pratiche di economia solidale". Anche gli enti locali aderenti ai processi di "Agenda 21", riuniti nel Forum "AALBORG+10 – ISPIRARE IL FUTURO LE NOSTRE RESPONSABILITÀ" hanno voluto ricordare il ruolo dell'ente locale quale "*componente governativa più vicina ai cittadini europei*" e quindi con *opportunità uniche per indirizzare i comportamenti individuali a favore della sostenibilità*". A partire da queste premesse il Forum proposto da CTM Altromercato intende proporre una riflessione sulle motivazioni che possono spingere un ente locale a seguire priorità globali di equità e solidarietà ed una presentazione delle buone pratiche che stanno affermandosi in Italia, trainando un processo di radicale cambiamento nelle politiche di consumo pubblico in altri Paesi Europei.

*Introduce e coordina:* **Cristiano Calvi** (CTM Altromercato),

*Intervengono:* **Maria Coscia** (Assessore Pubblica Istruzione, Comune di Roma), **Silvano Falocco** (Gruppo di Lavoro acquisti verdi del Coordinamento Agenda 21), **Simone Ricotta** (ARPA Toscana - Progetto Procura Plus), **Enrico Reggio** (Progetto Ristorazione Solidale), **Silvana Sari** (Direttore Dipartimento XI, Comune di Roma), un rappresentante ANCI.

- **TRASPORTO SOSTENIBILE, RISPARMIO ENERGETICO, FONTI RINNOVABILI. GLI ATTI DELLO SVILUPPO DEI PICCOLI COMUNI.**  
(Promosso da Legambiente)

Piccoli comuni, scrigno di identità e spinte innovative. I piccoli comuni sono una realtà importantissima nel nostro paese. Solo quelli sotto i 5mila abitanti sono quasi 6mila e rappresentano più del 70% degli 8100 comuni italiani. Vi risiede più di un quinto della popolazione nazionale (ma la percentuale sale in alcune regioni: in Valle d'Aosta solo gli abitanti dei comuni sotto i 5mila rappresentano il 71% del totale, in Trentino e in Molise quasi il 50%). In quasi 2mila comuni gli abitanti non arrivano a mille. In questi centri è conservata una parte decisiva della nostra identità e dell'immagine dell'Italia nel mondo: i paesaggi, l'archeologia, le pievi affrescate, i prodotti tipici, l'artigianato, lo stile di vita, la convivialità. E non solo: da lì viene anche una parte importante, e spesso di punta, del made in Italy. A testimoniare che la qualità dei prodotti non è indifferente alla qualità della vita, delle condizioni di lavoro, dell'ambiente. E così dai piccoli comuni nascono spesso grandi idee che riguardano anche i temi importanti quali il trasporto sostenibile, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili.

*Intervengono:* **Francesco Ferrante** (Direttore di Legambiente), **Enrico Gasbarra** (Presidente della Provincia di Roma), **Monica Frassoni** (Eurodeputata), **Maurizio Gubbiotti** (Coordinatore Segreteria Legambiente)

- **TRAME DI DIRITTI SOCIALI. LA FILIERA TESSILE DAI DIRITTI DEL LAVORO ALLA CONFERENZA MINISTERIALE DELLA W.T.O.**  
(promosso da Fair, Roba, Rete Lilliput, Tradewatch, Campagna EuropAfrica)

Il commercio internazionale di prodotti tessili, i negoziati in sede W.T.O., la tutela dei diritti e dell'ambiente nelle filiere produttive al centro e alle periferie del mondo. La società civile organizzata ed i singoli cittadini sono chiamati ad intervenire attraverso la denuncia e la proposta, con la costruzione di alternative sostenibili, con il sostegno alle esperienze reali della responsabilità sociale delle imprese. Il seminario, organizzato in due moduli complementari, vuole cercare di trovare le diverse strade della sostenibilità che possano cambiare qui ed ora lo stato delle cose, con l'intervento di esponenti della società civile in movimento, di sindacalisti e di imprenditori. Un vero e proprio cantiere, collegato ad esperienze come i Tavolo per un Tessile Biologico ed Equo e Solidale, dove contribuire a porre le basi per una maggiore consapevolezza ed una migliore collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.

**1° MODULO:***Dalla fine dell'Accordo multifibre alla ministeriale WTO di Hong Kong. Costruire l'alternativa.* (promosso da Fair, Roba, Rete Lilliput, Tradewatch, Campagna EuropAfrica). Intervengono: **Monica Di Sisto** (ROBA/Fair), **Paolo Foglia** (ICEA), **Antonio Onorati** (Crocevia), **Luca Colombo** (Consiglio per i diritti genetici), **Nora McKeon** (Terra Nuova - Campagna EuropAfrica). Modera: **Alberto Zoratti** (ROBA/Fair)

**II° MODULO:***Trasparenza di filiera e tutela dei diritti: la risposta della Società civile al dumping economico, ambientale e sociale.* (promosso da Fair, Roba, Aiab). Intervengono: **Deborah Lucchetti** - (ROBA/Campagna Abiti Puliti), **Antonio Franceschini** - (segretario CNA Federmoda Emilia Romagna), **Andrea Ferrante** - (presidente AIAB), **Giampiero Ciambotti** (Filtea Cgil). Modera: **Alberto Zoratti** (ROBA/Fair).

- **MENO ARMI PIU' WELFARE: PROPOSTE PER RISORSE CERTE AL SOCIALE**  
(Promosso dal Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza)

L'attualità del dibattito sulla ridefinizione del welfare richiede la definizione di obiettivi generali strategici e possibili, di buone pratiche da realizzare nei contesti urbani e territoriali. Le opzioni teoriche, culturali ed istituzionali che sono nostro riferimento ci impongono la quadratura del cerchio: l'opzione storico-culturale di un orizzonte prossimo che sappia coniugare sviluppo economico, coesione sociale e partecipazione democratica. Il nuovo secolo appare caratterizzato da una eccessiva *velocità*, una velocità tale da far passare in una modalità subliminale l'accelerazione insostenibile a cui siamo sottoposti, per ritrovarci senza accorgercene, privati di comunità, relazioni e spazi vitali adeguati, soprattutto senza sovranità su quei beni comuni, materiali ed immateriali, di cui l'umanità e le persone non possono fare a meno. Le LINEE DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE per un SISTEMA INTEGRATO di INTERVENTI e SERVIZI SOCIALI devono avere alcuni indicatori omogenei e standard di riferimenti coerenti con il principio universalistico dell'accesso ai servizi. Nessuna vera politica di welfare è possibile senza un finanziamento per quota pro capite dei Servizi essenziali e di base degli Enti Locali, nell'ambito del prelievo fiscale progressivo e ordinario garantito dalla Costituzione repubblicana. La sanità finanzia i Servizi distrettuali ed ospedalieri per circa 1400,00 euro per abitante. Il sociale, nonostante la grande stagione di riforme, finanzia, nel migliore dei casi, fra fondi trasferiti e fondi degli Enti locali, solo per circa 30 euro per abitante. Città metropolitane riescono ad investire per 50 euro pro capite; altri territori a volte non arrivano a 10/15 euro di quota individuale. Questo è solo uno Stato Sociale riparatore, costretto, in più, a delegare al terzo settore non profit i servizi essenziali al più basso costo possibile, rendendo la sussidiarietà orizzontale ben altra cosa dal principio generale sancito dall'UE. A partire da tali premesse il seminario proposto da CNCA vuole contribuire a definire una proposta di finanziamento certo del sociale che preveda una quota capitaria stabilita.

*Intervengono:* **Lucio Babolin** (Presidente CNCA), **Giacomo Panizza** (Vicepresidente CNCA), **Salvatore Esposito** (CNCA), **Giulio Marcon** (Tavola per la Solidarietà).



## PROFILO DEI RELATORI

*A causa dei tempi ristretti di organizzazione del forum e di stampa di questo programma, potrebbero mancare delle schede di relatori, o alcune di queste potrebbero essere incomplete. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i partecipanti.*

**Paola AGNELLO MODICA** Segretaria nazionale confederale della CGIL è responsabile delle politiche dell'ambiente e del territorio, della prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il passaggio alla CGIL avviene nel '90: entra nella categoria del pubblico impiego (Fp-Cgil) dapprima come funzionaria presso il dipartimento mercato del lavoro e, successivamente, dopo il Congresso del '96, come segretaria nazionale.

**Vittorio AGNOLETTI** Europarlamentare del gruppo GUE Sinistra Unitaria, cofondatore nel 1987 e Presidente nazionale, dal 1992 al 2001, della LILA (Lega Italiana Lotta all'AIDS). Dal 1992 è docente e direttore nei corsi di formazione sull'AIDS presso l'Istituto Superiore della Sanità di Roma e membro del Consiglio Internazionale del Forum Sociale Mondiale. Ha pubblicato tra l'altro *La Società dell'AIDS: la verità su politiche, medici, volontari e multinazionali durante l'emergenza* (Baldini & Castoldi 2000) e *Prima persone: le nostre ragioni contro questa globalizzazione* (Ed. Laterza).

**Mauro AGOSTINI** Vice Presidente del gruppo DS alla Camera dei Deputati.

**Paolo ANDRUCCIOLI** Scrive sulla pagina economica del quotidiano *Il Manifesto*, è stato caporedattore dello stesso giornale e direttore responsabile della rivista di dibattito politico-teorico *Il Passaggio* e della rivista mensile *Polizia e democrazia*. È autore con Feltrinelli di *La trappola dei fondi-pensione* (2004).

**Raoul ASCARI** Chief Financial Officer di SACE S.p.A. Esperto di progetti di sviluppo e programmi-Paese, ha lavorato dal 1987 al 1995 per Gruppo Banca Mondiale a Washington e, dal 1996 al 2000, per FIAT USA.

**Lucio BABOLIN** Formatore a Padova, è attualmente Presidente nazionale del CNCA (Coordinamento nazionale delle Comunità di Accoglienza).

**Laura BALBO** Preside di Facoltà a Ferrara dove è ordinaria di Sociologia, è una delle più importanti studiose italiane del Welfare e delle politiche di genere. È presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia, dell'International Association for the Study of Racism (Amsterdam) e di Italia-Razzismo (Roma). Autrice anche di *Time to care*, *Politiche del tempo e diritti quon-*

*tidiani* (1978), ha poi curato il volume di sociologia *Tempi di vita. Studi e proposte per cambiarli* (Feltrinelli 1991). È stata Ministro per le Pari Opportunità durante il Governo D'Alema. È membro del Comitato Scientifico di Lunaria.

**Paolo BENI** Presidente nazionale di ARCI, dopo essere stato presidente del Comitato ARCI di Firenze. Una lunga tradizione alle spalle di associazionismo e Case del Popolo, a metà degli anni '90 aperte ai movimenti. Ha avuto un ruolo centrale nell'organizzazione del Forum sociale europeo di Firenze.

**Rosy BINDI** Attualmente è Responsabile del Dipartimento Politiche Sociali della Margherita. Dal 1993 segretario generale della DC in Veneto, promuove poi la nascita del Partito Popolare Italiano. Eletta alla Camera dei Deputati nel '94, nel '96 è tra i fondatori dell'Ulivo e dopo le elezioni del 1996 entra nel Governo Prodi come Ministro della Sanità, incarico confermato fino alla crisi del secondo governo D'Alema, dopo le elezioni regionali della primavera 2000.

**Fausto BERTINOTTI** Segretario Nazionale del Partito della Rifondazione Comunista. Segretario regionale del Piemonte della CGIL dal 1975 al 1985, viene poi nominato nella segreteria nazionale della CGIL, seguendo prima la politica industriale e quindi il mercato del lavoro. Nel 1994 entra nel Partito della Rifondazione Comunista, diventandone segretario nazionale e, nello stesso anno, è eletto deputato.

**Gianfranco BETTIN** Narratore e saggista, ha lavorato a lungo nel campo della ricerca e degli studi politico-sociali e scrive su diversi quotidiani e riviste. Tra i fondatori dei Verdi italiani attualmente è anche Consigliere della Regione Veneto. Ha pubblicato volumi di saggi e d'inchiesta e alcuni romanzi quali *Qualcosa che brucia* (Garzanti 1989, nuove edizioni Baldini e Castaldi 1995 e 2003), *Sarajevo Maybe* (Feltrinelli 1994) e *Nemmeno il destino* (Feltrinelli 1996), *Petrokiller* (Feltrinelli 2004) *Nebulosa del boomerang* (Feltrinelli 2004).

**Paolo CARRAZZA** Assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale e il Lavoro del Comune di Roma. Insegnante, è stato dirigente del Partito della Rifondazione Comunista a Roma.

**Alberto CASTAGNOLA** Economista, svolge attività di ricerca in merito ai problemi dell'economia internazionale e dei rapporti tra Nord e Sud del mondo. Promotore della Rete Lilliput, dal 1998 è Presidente di *IRENORD*, *Innovazioni e Reti per lo Sviluppo*, rete internazionale impegnata sui temi dell'Economia Popolare, del Microcredito e della Finanza Alternativa.

**Andrea De BERNARDI** Ingegnere dei trasporti, Politecnico di Milano. Membro della Società Polinomia di Milano.

**Marcello DEGNI** Consigliere parlamentare del Senato, ha lavorato per molti anni presso il servizio del bilancio. Insegna contabilità pubblica all'Università di Pisa e collabora con il CRS (Centro per la Riforma dello Stato). Ha pubblicato con EDS: *La decisione di bilancio nel sistema maggioritario*.

**Giuseppe DEODATO** Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo dal 2003. Entrato nella carriera diplomatica nel 1974. Nel 1992 è Primo Consigliere alla Rappresentanza permanente d'Italia presso le Organizzazioni internazionali di Vienna e nel 1995 diventa Capo dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Mae. Nel 2000 è nominato Ministro Plenipotenziario dell'Unità di crisi della Farnesina.

**Mirella DI GIOVINE** Architetto. Dirigente del Comune di Roma, è a capo del Dipartimento XIX dell'Assessorato alle politiche per le periferie, già direttore del X Dipartimento e Direttore dell'Ufficio Tutela Ambiente del Comune di Roma. Tra le sue numerose attività ha curato *l'Atlante delle Periferie*.

**Marco DI GREGORIO** Fondatore di Lush Italia, azienda di cosmetica naturale.

**Monica DI SISTO** Giornalista professionista, collabora con l'Agenzia di stampa Asca, con diverse testate e quotidiani come *Altreconomia*, *Carta*, *Liberazione* e con l'Agenzia "Metamorfosi, comunicare l'alternativa". Socia fondatrice di Fair ([www.faircoop.it](http://www.faircoop.it)) agenzia di consulenza, formazione su commercio equo, cooperazione allo sviluppo e sviluppo sostenibile, collabora come Responsabile della Comunicazione per Agices, l'Associazione di categoria del Commercio Equo italiano, per la Campagna *EuropaAfrica* e per la coop. *ROBA* dell'altro mondo; è inoltre tra le fondatrici dell'Osservatorio sul Commercio Internazionale *Tradewatch* ([www.tradewatch.it](http://www.tradewatch.it)). È autrice di alcune pubblicazioni sulla globalizzazione tra cui *Wto. Dalla dittatura del mercato alla democrazia globale*. R. Bosio, M. Di Sisto, A. Zoratti (Emi edizioni 2005).

**Anna DONATI** Senatrice gruppo Verdi-Unione, respon-

sabile Trasporti ed infrastrutture per la Federazione dei Verdi. Dal 1992 responsabile nazionale Trasporti del Wwf Italia, Consigliere di Amministrazione della Società Ferrovie dello Stato Spa. Già assessore alla Mobilità del Comune di Bologna e parlamentare eletta nella Federazione dei Verdi tra il 1987 ed il 1992, è stata tra le fondatrici del movimento politico Liste Verdi in Italia e tra le promotrici delle Università Verdi.

**Michael EDWARDS** ha studiato a Londra e Oxford pianificazione urbana e regionale. Esperto di economia della pianificazione urbanistica, lavora alla Bartlett School of Architecture and Planning dello University College of London. Attualmente si occupa di mercato immobiliare e della terra in Europa e delle (spesso negative) conseguenze sociali. Fa parte del London Social Forum.

**Francesco FERRANTE** Direttore di Legambiente.

**Goffredo FOFI** Direttore della rivista *Lo Straniero*. Saggista, critico teatrale e cinematografico, osservatore politico, è stato animatore delle riviste storiche *Quaderni piacentini*, *Ombre rosse* e ha fondato "Linea d'ombra" e "La terra vista dalla luna". Autore di saggi e inchieste sulla società italiana, tra i suoi libri più significativi degli ultimi anni: *Le nozze coi fichi secchi* (L'Anora del Mediterraneo, 1999), *Sotto l'Ulivo. Politica e cultura negli anni '90* (Minimum fax 1998) e *Strana gente. 1960: un diario tra Nord e Sud* (Donzelli 1993).

**Monica FRASSONI** Eurodeputata. Presidente del Gruppo dei Verdi, è stata per lungo tempo segretaria dei Giovani Federalisti Europei. Già Presidente del Bureau europeo di coordinamento delle ONG giovanili. Il suo impegno si indirizza sui temi della tutela ambientale, della democratizzazione dell'Unione Europea, della promozione dei diritti civili.

**Luciano GALLINO** Professore emerito, già ordinario di Sociologia, presso l'Università di Torino. Si occupa da tempo delle trasformazioni del lavoro e dei processi produttivi nell'epoca della globalizzazione. È considerato uno dei maggiori esperti italiani nello studio del rapporto fra le nuove tecnologie e la formazione. Autore, tra le tante, delle pubblicazioni *L'impresa irresponsabile* (Einaudi 2005) e *La scomparsa dell'Italia industriale* (2003).

**Susan GEORGE** Presidente del Consiglio d'Amministrazione del *Transnational Institute* (Amsterdam), istituto di ricerca che si occupa dello studio dei rapporti Nord-Sud e i cui membri sono impegnati nella società civile e nella vita associativa dei loro rispettivi Paesi. Vice presidente di ATTAC Francia è autrice e co-autrice di numerosi volumi, di cui i più recenti *Un altro mondo è possibile se...* (2004)

e *Pour ou contre la mondialisation libérale* (2002).

**Emanuele GIORDANA** Fondatore e Direttore dell'associazione indipendente di giornalisti *Lettera 22*. Ha passato lunghi periodi in Asia e America Latina e scritto diversi saggi sull'Asia su riviste specializzate e testi universitari. Ha pubblicato con Guido Corradi il libro *La scommessa indonesiana* (Utet-Libreria, 2003). È uno dei conduttori, a RaiRadio3, di Radiotremondo. Ha recentemente curato *Geopolitica dello tsunami* (ObarraO 2005).

**Maurizio GUBBIOTTI** Coordinatore della Segreteria Nazionale di Legambiente ed è il responsabile dei rapporti con i coordinamenti e le strutture di movimento dei forum sociali.

**Adriano LABBUCCI** Presidente del Consiglio della Provincia di Roma. Componente della Direzione nazionale dei DS e portavoce romano dell'Associazione politico-culturale *Aprile. Per la sinistra*. Affianca all'attività politica l'impegno sociale dando vita alla cooperativa di recupero dei tossicodipendenti di *Magliana 80*.

**Stefano LENZI** Responsabile nazionale delle relazioni istituzionali del WWF Italia. Ha lunga e consolidata esperienza sugli aspetti gestionali e procedurali di progetti ambientali e studi d'impatto. È attualmente impegnato anche nella verifica della compatibilità procedurale degli iter delle *Grandi Opere* contenute nel Programma del Governo Berlusconi. È stato uno dei coordinatori delle Osservazioni al SIA del Ponte.

**Rosario LEMBO** Segretario Generale del Comitato Italiano del Contratto Mondiale sull'Acqua, è stato in passato presidente del CIPSI e di Mani Tese. È stato co-curatore di *Cooperazione: inganno dei poveri* (Emi 1993).

**Guido LUTRARIO** Leader e animatore del centro sociale Corto Circuito e dell'associazione Action.

**Angelo MARANO** Laureato in Discipline economiche e sociali alla Bocconi, attualmente insegna all'Università di Viterbo. Ha insegnato Politica Economica e Scienza delle Finanze al Liuc di Castellanza, alla Bocconi e al Politecnico di Milano. In particolare, si occupa di sistemi pensionistici, debito pubblico, finanza e diritto societario. Ha pubblicato con Feltrinelli nel 2002: *Avremo mai la pensione?*

**Giulio MARCON** Presidente di Lunaria, è stato fino al 1991 Segretario per l'Italia del Servizio Civile Internazionale, poi, dal 1993 al 1997, portavoce nazionale dell'Associazione per la pace e fino al 2004 Presidente del Consorzio Italiano di Solidarietà. Ha pubblicato nel

2002: *Le ambiguità degli aiuti umanitari, Indagine critica sul terzo settore* (Feltrinelli), nel 2004, *Le Utopie del ben fare* (Ancora del Mediterraneo) e nel 2005 *Come fare politica senza entrare in un partito* (Feltrinelli).

**Francesco MARTONE** Senatore gruppo Misto, membro della 13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato dal 7 aprile 2005. Segretario della Commissione straordinaria Diritti Umani del Senato dal 19 settembre 2001. In passato è stato Direttore di Greenpeace Italia e della campagna per la Riforma della Banca Mondiale.

**Piero MARRAZZO** Presidente della regione Lazio. È stato per vent'anni giornalista RAI, come conduttore e inviato del Tg2, responsabile della testata regionale della Toscana e conduttore di programmi sui diritti dei consumatori. Già ambasciatore dell'UNICEF, fa parte della Fondazione Caponnetto e della Fondazione Pertini.

**Doreen MASSEY** Professoressa di Geografia alla Open University a Londra. Co-fondatrice della rivista di politica e cultura *Soundings* e membro del London Social Forum. Fa parte di del consiglio nazionale di un think-tank – denominato *Catalyst* - del sindacato inglese (TUC). È stata consigliere comunale a Londra, ha scritto sui temi della pace, della globalizzazione e dei movimenti sociali, delle politiche locali e delle città e il suo ultimo lavoro si intitola *For Space* (Sage, 2005).

**Marigia MAULUCCI** Inizia il suo impegno sindacale nella struttura regionale della CGIL Lazio dove rimane fino all'89, come responsabile del Mercato del Lavoro. Approda alla CGIL nazionale nel '98 dove ha diretto il Dipartimento delle politiche contrattuali. Viene eletta nel 2002 nella segreteria confederale, dove ha la responsabilità delle politiche macroeconomiche, di bilancio dello Stato, di riforma fiscale, dei prezzi e delle tariffe. Segue per la segreteria anche le politiche culturali e i rapporti con la Fondazione Di Vittorio.

**Alessandro MESSINA** Fino al 2003 è stato Direttore dell'Associazione Lunaria e Presidente dell'Associazione per la Finanza Etica. Attualmente è Dirigente dell'Assessorato al Lavoro e allo Sviluppo Locale del Comune di Roma, di cui segue i progetti dell'autopromozione sociale e dell'*altra economia*. Nel 2003 ha pubblicato *Denaro senza lucro* (Carocci Editore).

**Marcello MESSORI** Docente di Economia all'Università di Roma Tor Vergata e responsabile della sezione scienze sociali della Fondazione Di Vittorio. È autore di circa 150 pubblicazioni scientifiche - libri saggi e articoli - pubblicati presso editori e riviste italiane, inglesi, francesi e tedesche.

**Filippo MIRAGLIA** Responsabile nazionale del settore Immigrazione per l'ARCI, fa parte dell'Ufficio di Presidenza dell'ICS.

**Luisa MORGANTINI** Dal 1999 deputato al Parlamento Europeo. E' stata Presidente della delegazione per le relazioni con il Consiglio legislativo palestinese nonché dal 1994 al 1999 Portavoce nazionale dell'Associazione per la Pace, movimento non violento per la pace e la giustizia sociale. Dal 1982 si occupa di questioni riguardanti il Medio-Oriente e, in particolare, del conflitto Palestina-Israele. Cofondatrice del Movimento *Donne in nero contro la guerra* e della rete internazionale *Donne per la Pace nei luoghi dei conflitti*.

**Grazia NALETTO** Vice Presidente di Lunaria. Gestisce le attività di ricerca e informazione sull'immigrazione e le campagne sui diritti di cittadinanza. Coordina le attività di comunicazione dell'associazione.

**Luigi NIERI** Attuale Assessore al Bilancio e alla Programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio. Prima di ciò ha ricoperto la carica di Assessore alle Politiche per le periferie, lo sviluppo locale, il lavoro del Comune di Roma nella Giunta Veltroni. Ha fondato il *Casale Podere Rosa*, a Roma. Da sempre impegnato sulle tematiche ambientaliste e per la promozione dei diritti, è stato tra i fondatori dell'Università Verde.

**Wolfgang PALZ** Presidente europeo del Consiglio Mondiale per l'Energia Rinnovabile (World Council Renewable Energy). Per più di venti anni è stato responsabile del Programma di Sviluppo per le energie rinnovabili dell'Unione Europea e, dal 2000 al 2002, membro della Commissione Energia del Parlamento tedesco.

**Giacomo PANIZZA** Vice Presidente del CNCA. Presidente della *Associazione Comunità Progetto Sud - Onlus* di Lamezia Terme. Presidente Coordinamento Regionale QAAL. Vice presidente Fondazione di Studi, Ricerca e Formazione *FACITE*. Direttore del periodico *Alogon*, rivista fondata nel 1986.

**Aurelio PICCA** Scrittore. Esordisce nel 1990 con la raccolta di poesie *Per punizione*, cui sono seguiti i racconti di *La schiuma* (1992) e *I Racconti dell'eternità* (1995). Ha pubblicato i romanzi *L'esame di maturità* (1995), *I mulatti* (1996), e *Tuttstelle* (1998) con il quale è stato finalista al Premio Viareggio 1998, ha vinto il Premio Alberto Moravia 1998 e il Superpremio Grinzane Cavour 1999. L'ultimo romanzo pubblicato è *Sacrocuore* (Rizzoli 2003).

**Mario PIANTA** Professore di Politica economica all'Università di Urbino e direttore del master *Lavorare nel non profit*, dell'Università di Urbino. E' autore di: *Stati Uniti: il declino di un impero tecnologico* (1988). Ha curato *L'economia globale* (1989) e, con altri, *Tecnologia, crescita e occupazione* (1988) e *The Employment impact of innovation*. Ha pubblicato con la manifestolibri: *Globalizzazione dal basso* (2001).

**Gabriele POLO** attualmente Direttore del quotidiano *Il Manifesto*. Si è occupato a lungo per il manifesto di questioni sindacali e operaie seguendo le vicende della FIAT e di Torino e precedentemente le vicende della cantieristica a Monfalcone. E' autore di: *Il mestiere di sopravvivere. Storie di lavoro nella crisi di una città-fabbrica* (Editori Riuniti, 2000).

**Enrico PUGLIESE** Ordinario di Sociologia presso l'Università Federico II di Napoli, è direttore del IRPPS del CNR. Tra i suoi lavori più significativi: (con M.Macioti), *Gli immigrati in Italia* (Laterza 1998) e *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazione interna* (Mulino 2002).

**Majd RAHNEMA** iraniano, si occupa da molti anni dello studio di questioni legate ai temi dello sviluppo e della povertà. E' stato membro del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO, poi Ministro della Scienza e dell'Insegnamento Superiore dell'Iran (1967-1971) e ambasciatore del suo Paese all'ONU. Il suo ultimo lavoro si intitola: *Quando la povertà diventa miseria* (Einaudi 2005).

**Guglielmo RAGOZZINO** Giornalista de *Il Manifesto*. Coordina per il quotidiano l'edizione italiana de *Le Monde Diplomatique*, di cui cura la pagina dei libri. E' stato Direttore di *Politica ed Economia*.

**Annamaria RIVERA** Docente di Etnologia all'Università di Bari, è componente del Comitato Scientifico di Lunaria. Si è occupata delle storie di vita in etnologia e di antropologia delle culture contadine e delle religioni popolari. Tra i suoi lavori: *L'imbroglione etnico: in dieci parole-chiave* (1997) *Homo Sapiens e mucca pazza* (2000), *Estranei e nemici. Discriminazione e violenza razzista in Italia* (2003).

**Jeremy RIFKIN** Fondatore e Presidente della Foundation on Economic Trends di Washington. E' autore di diciassette libri sull'impatto dei cambiamenti tecnologici sull'economia, sulla forza lavoro e sull'ambiente, tradotti in quindici lingue e usati in centinaia di università in tutto il mondo. Tra le sue più importanti pubblicazioni: *The Biotech Century*(1998), *The Age of Access*(2000), *The Hydrogen Economy*(2002) e,

da ultimo, *The European Dream: How Europe's Vision of the Future is Quietly Eclipsing the American Dream*(2004).

**Gianni RINALDINI** Segretario generale Fiom. Dopo un iniziale impegno sindacale nella categoria dei chimici, Rinaldini è entrato a far parte della Segreteria della Camera del lavoro di Reggio Emilia, di cui diventa Segretario generale nel 1989. Con il congresso del 1996, Rinaldini è stato eletto Segretario generale della CGIL dell'Emilia Romagna. Il 25 gennaio 2002, al termine del 22° Congresso svoltosi a Rimini, il Comitato centrale della Fiom lo ha eletto nuovo segretario del sindacato dei metalmeccanici CGIL.

**Fabio SALVIATO** Presidente di Banca Popolare Etica, è membro di INAISE (Associazione Internazionale degli Investitori Alternativi) di Bruxelles e consigliere di FE-BEA (Federazione Europea Banche Etiche e Alternative di Parigi). Nel 1988 partecipa, come socio fondatore, alla costituzione del Consorzio CTM - Cooperazione terzo mondo. Ha scritto saggi e libri sulla finanza etica e sul commercio equo e solidale tra cui *Manuale del commercio equo e solidale*, *Per un'economia liberata*, *Quaderno verso la Banca Etica e Ultima generazione - verso un 2020 etico e solidale* (Emi 2004).

**Alessandro SANTORO** Ricercatore in Scienza delle Finanze presso l'Università degli studi di Milano-Bicocca, è autore di diverse pubblicazioni in ambito tecnico-scientifico in riferimento alla tassazione delle imprese. Pubblicazione di rilievo: *Le Ragioni del Pubblico - Le possibilità di un'economia alternativa*. Membro del Comitato Scientifico di Sbilanciamoci!.

**Don Alessandro SANTORO** Sacerdote di Firenze, animatore della comunità delle Piagge.

**Patrizia SENTINELLI** Consigliere comunale a Roma ed è membro della Segreteria nazionale del PRC.

**Massimo SERAFINI** Responsabile nazionale del settore Energia di Legambiente. Fondatore dell'associazione ambientalista, è stato anche parlamentare per due legislature.

**Vandana SHIVA** Fisica quantistica ed economista, dirige il Centro per la Scienza, Tecnologia e Politica per le Risorse Naturali di Dehra Dun in India. Fondatrice nel 1991 del movimento *Navdanya* per la protezione della diversità e dell'integrità delle risorse viventi, ha scritto numerosi saggi alcuni dei quali tradotti in italiano: *Monocolture della mente*, *Biodiversità, biotecnologia e agricoltura scientifica* (Bollati 1995); *Sopravvivere al*

*lo sviluppo* (Isedi 1990); *Vacche sacre e mucche pazze*. *Il furto delle riserve alimentari globali* (DeriveApprodi 2001); *Campi di battaglia*. *Biodiversità e agricoltura industriale* (Ambiente 2001); *Biopirateria*. *Il saccheggio della natura e dei saperi indigeni* (Cuen 1999), *Le guerre dell'acqua* (Feltrinelli). E' attualmente considerata la teorica più significativa dell'ecologia sociale ed è una dei leader dell'International Forum on Globalization.

**Pierluigi SULLO** Direttore della rivista *Carta*. Giornalista, ha lavorato per oltre vent'anni al Manifesto, quotidiano di cui è stato direttore editoriale e vicedirettore, per poi fondare il mensile *Carta*, ora settimanale. Ha partecipato alla delegazione italiana a Porto Alegre e all'edizione 2001 del World Social Forum. E' uno dei leader dei movimenti sociali italiani.

**Aminata Dramane TRAORE'** Autrice e studiosa di fama internazionale, è stata Ministro della Cultura del Mali dal 1997 al 2000. Ha organizzato il primo Forum sociale africano e creato il Forum pour l'Autre Mali (FORAM) ed è attualmente impegnata in diverse organizzazioni internazionali come esperta economica di questioni africane. In Italia è stato pubblicato nel 2003 il suo libro *L'immaginario violato* (Ponte alle grazie).

**Jean Leonard TOUADI** Conferenziere e giornalista, è uno degli opinionisti e collaboratori storici della rivista *Nigritia*, sulle cui pagine cura mensilmente la rubrica *Sesto Continente*. Trasferitosi in Italia dal Congo-Brazzaville nel 1979 si è laureato in Filosofia all'Università La Sapienza e in Giornalismo e Scienze Politiche alla LUISS di Roma. E' autore del programma di RaiDue *Un mondo a colori*.

**Guido VIALE** Economista e scrittore, da anni si occupa di tematiche ambientali. Membro del Comitato tecnico-scientifico dell'Agencia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA). Tra le sue pubblicazioni *Un mondo usa e getta* (Feltrinelli 1994), *Tutti in taxi e Governare i rifiuti* (Bollati Boringhieri 1999).

**Alberto ZORATTI** Consulente di Fair ([www.faircoop.it](http://www.faircoop.it)) agenzia di consulenza, formazione su commercio equo, cooperazione allo sviluppo e sviluppo sostenibile e collaboratore della coop. ROBA dell'altro mondo; è vicepresidente di Agices, l'Associazione di categoria del Commercio Equo italiano, è membro del Gruppo di Lavoro Tematico sul Commercio della Rete Lilliput ed è tra i fondatori dell'Osservatorio sul Commercio Internazionale Tradewatch. Autore di alcune pubblicazioni sulla globalizzazione tra cui "Wto. Dalla dittatura del mercato alla democrazia globale". R. Bosio, M. Di Sisto, A. Zoratti (Emi edizioni 2005).

## L'APPELLO DI SBILANCIAMOCI! PER LA III EDIZIONE DEL FORUM

Anche quest'anno il meeting di Cernobbio ha un contraltare: dal 1° al 4 settembre teniamo a Corviale la III edizione del Forum: "L'impresa di un'economia diversa". Siamo reti, organizzazioni, campagne da anni impegnate a promuovere contenuti e valori alternativi al neoliberismo e alla guerra. Abbiamo partecipato agli appuntamenti dei Forum sociali di Porto Alegre, Genova, Firenze e alla straordinaria mobilitazione per la pace di questi anni.

Con questa iniziativa vogliamo ribadire il nostro impegno per un diverso modello di sviluppo –misurato con indicatori ben diversi dai parametri tradizionali della crescita illimitata- fondato su un'economia di pace e non su un'economia di guerra, sui diritti sociali e non sui privilegi e i corporativismi, sulla qualità sociale e ambientale e non sulla devastazione del territorio, sulla dignità del lavoro e non sulla sua precarizzazione, sul diritto alla circolazione delle persone e non sui muri e le fortezze contro i migranti, su imprese responsabili e non sulle economie di rapina, sullo sviluppo locale e non sulla rovina del territorio. Le politiche e la spesa pubblica, la leva fiscale sono due strumenti centrali per un'impresa di un'economia diversa, che abbia anche la capacità di sviluppare tutte quelle forme di attività economica solidale –commercio equo, finanza etica, cooperazione sociale, scambi non monetari, ecc- che possono contribuire a costruire un'Italia e un diverso modello di sviluppo.

La nostra iniziativa si tiene negli stessi giorni del consueto workshop dello Studio Ambrosetti a Cernobbio. Alla presenza di uomini della Confindustria, imprenditori, leader di governo, economisti a Cernobbio si discute ogni anno dal 1975 delle strategie delle imprese e dell'economia italiana. Svolgiamo la nostra iniziativa a Corviale, a Roma, perché eclatante simbolo, nel nostro paese, di quelle periferie urbane degradate ed abbandonate per troppo tempo e ora oggetto di politiche di recupero urbanistico, riqualificazione economica e sociale, sviluppo locale.

Le ricette di Cernobbio sono da anni sempre le stesse: privatizzazioni, riduzioni del welfare, flessibilità, precarizzazione del lavoro, allentamento dei vincoli ambientali, detassazioni. Le nostre proposte sono esattamente l'opposto: difesa della spesa pubblica, promozione e allargamento del welfare, regole e diritti del lavoro, sviluppo sostenibile, una fiscalità solidale che colpisca rendite e privilegi, sostegno alle imprese responsabili.

Per noi al centro sono le persone con i loro diritti, un'economia davvero sociale e solidale e un ruolo responsabile delle imprese al servizio della comunità e del suo benessere, della qualità della vita. Per loro la società è una merce, per noi è uno spazio dove al centro ci sono i diritti, la giustizia, la realizzazione dei beni comuni. Siamo contro la militarizzazione dell'economia, l'aumento delle spese militari e il rilancio dell'industria bellica – che anche la guerra in Iraq e la pratica della "guerra permanente" hanno incrementato- e ci opponiamo alle politiche neoliberiste che causano sempre maggiori diseguaglianze tra Nord e Sud del mondo e impoveriscono gran parte del pianeta. In Italia, le politiche neoliberiste hanno portato in questi anni alla realizzazione di provvedimenti antisociali –come testimoniano le ultime leggi finanziarie- alla riduzione del welfare, alla discriminazione dei cittadini e lavoratori migranti, a politiche che hanno premiato rendita, corporativismi, privilegi.

La terza edizione del forum a Corviale sarà dunque l'occasione per ribadire e rilanciare le nostre alternative: un modello di sviluppo sostenibile, i diritti del lavoro, il ruolo positivo della spesa pubblica, l'uso della leva fiscale per la solidarietà, il diritto allo studio, il rafforzamento dell'economia sociale, il commercio equo e solidale, la finanza etica, lo sviluppo locale, un ruolo responsabile delle imprese oltre il declino economico e sociale. Il forum di Corviale è un laboratorio per mettere al lavoro le proposte per "Un'Italia capace di futuro" e per un mondo più giusto e solidale fondato sull'equità, la pace, la dimensione umana e sociale di un'economia che abbia come misura le persone, i diritti, l'ambiente.

# COME USARE LA SPESA PUBBLICA, PER I DIRITTI, L'AMBIENTE, LA PACE. DAL DPEF ALLA PROSSIMA LEGGE FINANZIARIA

*Documento presentato dalla campagna Sbilanciamoci! in occasione della presentazione del DPEF (Documento di Programma Economico e Finanziaria) e in preparazione del Forum di Corviale e della prossima legge finanziaria*

## Premesso che:

1. l'economia del Paese sta attraversando uno dei momenti più difficili dal dopoguerra. Il tasso di crescita del Pil è rimasto, a partire dal 2001 su valori costantemente inferiori a quelli dei principali paesi OCSE;
2. nonostante la fase di sostenuta crescita ed espansione dell'economia mondiale, la produzione italiana perde quote di mercato. Ne risulta un saldo commerciale pesantemente negativo. La crisi è particolarmente acuta nel settore industriale che appare oggi ormai privo di una solida collocazione nell'ambito della divisione internazionale del lavoro;
3. anche la crescita occupazionale si è fermata, malgrado un processo di flessibilizzazione dell'uso di manodopera che, per ammissione degli stessi promotori, ha prodotto in gran parte lavori non solo precari, ma neanche capaci di assicurare nell'immediato una vita dignitosa. Allo stesso tempo, nel corso degli ultimi due anni gli addetti alla grande impresa si sono ridotti del 13% con una perdita in termini assoluti di circa 110 mila posti di lavoro;
4. gli investimenti nella ricerca e per l'innovazione sono ampiamente insufficienti ad affrontare la sfida della globalizzazione degli scambi;
5. il primo programma di investimenti nelle *infrastrutture strategiche* di trasporto con un limite di impegno quindicennale a partire dal 2001, è in grande ritardo e in alcun modo può essere considerato come la "principale misura anticiclica" per il rilancio dell'economia italiana;
6. si acuiscono le diseguaglianze sociali e ritornano povertà estreme, che si pensavano debellate. Molti diritti e bisogni sociali fondamentali rimangono senza risposta, mentre la spesa sociale dell'Italia è inferiore alla media dei paesi UE ed il Fondo per le Politiche Sociali ha avuto una consistente riduzione anche nel 2005;
7. le rendite da capitale crescono ad un ritmo doppio rispetto ai redditi da lavoro dipendente con conseguente aumento delle diseguaglianze; nel sistema produttivo italiano i profitti di monopolio e le rendite immobiliari e di posizione sembrano ormai prevalere incontrastate sul profitto inteso come remunerazione di una genuina attività produttiva imprenditoriale;
8. il bilancio dello stato appare fuori controllo, il debito è tornato a crescere in rapporto al Pil, il deficit ha superato i limiti indicati dagli accordi europei, l'avanzo primario è crollato.;
9. tale tendenza è ancora più grave perché la crescita del Pil e gli indicatori macroeconomici quantitativi ad esso collegati sono stati gli unici considerati nel disegnare la politica economica negli ultimi anni, ed ad esso tutte le altre dimensioni sono state sacrificate. Eppure non è più possibile continuare a misurare e a valutare il grado di benessere del paese semplicemente sulla base di tali indicatori, senza prendere in considerazione la qualità dello sviluppo ed indicatori di natura ambientale e sociale;



## Il DPEF 2006-9 si dimostra inadeguato e incongruente:

1. Il Governo non sembra aver colto le dimensioni della disastrosa situazione economica del paese. Infatti:
  - a. asserire che “il processo di risanamento strutturale dei conti pubblici prosegue pur in presenza della sfavorevole congiuntura economica”, come fatto a pag. 44 è segno di grave irresponsabilità a fronte di una finanza pubblica ormai fuori controllo tanto dal lato delle entrate che delle spese;
  - b. asserire che i due moduli di riforma fiscale hanno riguardato soprattutto le fasce di reddito medio basse (pag. 33), oltre che essere falso in base alle stesse affermazioni del Governo, irride al dramma di milioni di famiglie italiane, che negli ultimi anni hanno visto il proprio potere d’acquisto fortemente ridotto, oltre che dall’aumento del livello dei prezzi, dall’aumento di tasse e tariffe e dal drammatico peggioramento della qualità dei servizi pubblici.
2. Il DPEF è un documento vuoto. Le proposte per rilanciare sviluppo ed economia si limitano ad una generica enunciazione di principi, ad un rilancio di interventi sperimentati senza successo negli anni scorsi (il sommerso) e ad interessi che non hanno nulla che vedere con il benessere delle famiglie e degli individui (la riproposizione della volontà che gli italiani impegnino la propria casa per finanziare i consumi – p. 52, paragrafo I della sez. V.2). Inoltre, la volontà più volte espressa di perseguire un modello di liberalizzazione anche nel settore delle public utilities e di portare a termine la riforma dello status giuridico dei docenti potrebbero rendere il documento addirittura controproducente.
3. Nulla viene detto su come verranno realizzate i generici interventi che dovrebbero rilanciare il sistema e quale sarebbe il loro effetto sul sistema economico: come si vorrebbe recuperare sommerso e base imponibile? Quanto si ricaverebbe e quando? Come verrebbe finanziata la riduzione dell’IRAP e gli investimenti strutturali previsti? Quante risorse e come recuperarle per finanziare il rispetto del protocollo di Kyoto, il trasporto pubblico locale e le opere irrigue (p. 50), il salto di qualità del sistema universitario (p. 51) o gli interventi sugli affitti (p. 54)?
4. Sembra chiaro che un simile DPEF apre solo la strada ad una Finanziaria nella quale si cercherà con coperture improvvisate per finanziare un ampio ventaglio di spese caratterizzate da un unico elemento unificante: il carattere clientelare ed elettoralistico. Spese di corto respiro, e nuove *una tantum*, che potranno al limite drogare l’economia per i pochi mesi pre-elettorali, ma metteranno il sistema italiano ancora più in ginocchio, alle prese con un buco di bilancio ancora più enorme e nessun effetto positivo.
5. Più volte il DPEF esprime il proprio credo riassunto in un unico parametro, il tasso di crescita del Pil. Ancora una volta si prendono in considerazione esclusivamente parametri ed indicatori economici e finanziari senza valutare indicatori di natura sociale ed ambientale, o le priorità date dalle Strategie di Lisbona e Göteborg, che possono essere la premessa di nuove e diverse scelte di politica economica e finanziaria;

### In questo contesto ribadiamo che:

- E’ necessario avviare un’inversione di rotta nelle priorità delle politiche economiche e finanziarie dell’Italia, mettendo al centro un modello di sviluppo nuovo che sappia coniugare modernità e qualità sociale e realizzando una società fondata sull’innovazione, la ricerca, la solidarietà, l’eguaglianza.



- La spesa pubblica, la piena realizzazione di un welfare dei diritti e un federalismo solidale sono motori ineludibili di tale processo di sviluppo economico e sociale.
- Negli ultimi anni ingentissime risorse sono state gettate al vento da un lato delegittimando il sistema fiscale, dall'altro orientando la spesa in maniera approssimativa e clientelare.
- E' importante nel DPEF 2006-9 inserire indicatori di qualità quali quelli *dell'impronta ecologica*, del QUARS (Qualità Regionale dello Sviluppo) e prevedere una legge nazionale sulla contabilità ambientale.
- E' indispensabile avviare sperimentazioni nell'ambito dell'altra economia, dello sviluppo sostenibile, di consumi e comportamenti economici all'insegna dell'equità, della compatibilità ambientale, dell'etica individuale e collettiva.

**E' per questo che chiediamo al governo italiano di perseguire le seguenti scelte di indirizzo politico economico e finanziario:**

1. una nuova politica fiscale fondata sui principi dell'equità, della progressività, della solidarietà fondata su: a) la reintroduzione della tassa di successione; b) l'adeguamento della tassazione delle rendite finanziarie e l'introduzione di un'imposizione ad hoc per le rendite derivanti dalle privatizzazioni; c) la revisione della tassazione dei patrimoni immobiliari, d) la revisione degli studi di settore e il rafforzamento della normativa sulle società comodo; e) l'introduzione di una serie di tasse di scopo per colpire consumi e produzioni dannose; f) la tassazione sui diritti televisivi e la pubblicità; g) abbattimento dell'IVA sui consumi culturali. Questa nuova politica fiscale deve essere accompagnata da una seria politica di lotta all'evasione fiscale e di allargamento della base fiscale;
2. la promozione di una nuova politica per le imprese, sostenendo a) le "imprese responsabili", b) le forme di sviluppo locale e di autoimprenditorialità sociale; c) interventi mirati nella ricerca, nel Sud, nelle aree deindustrializzate; d) l'introduzione di una legge sui distretti industriali, e) una maggiore trasparenza nel sostegno alle imprese all'estero g) reintroducendo una vera punibilità del falso in bilancio.
3. una politica di disarmo e di riduzione del 20% delle spese militari, bloccando la costruzione di nuovi sistemi d'arma, azzerando il finanziamento alle missioni in Iraq e in Afghanistan, sostenendo la riconversione dell'industria bellica e il servizio civile nazionale per i ragazzi e le ragazze;
4. l'allargamento del welfare dei diritti e della coesione sociale, attraverso una serie di misure e iniziative: a) un piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, b) un intervento straordinario per il diritto alla casa, c) un piano straordinario per la costruzione di 3000 asili nido, d) un piano di investimento per l'edilizia scolastica, e) la chiusura dei CPT, destinando i fondi risparmiati a politiche di integrazione e di cittadinanza per i migranti; f) il raddoppio delle risorse per il Fondo per le Politiche Sociali; g) la creazione di strutture alternative alla detenzione e alla sanità penitenziaria, h) l'istituzione nazionale di un fondo per il diritto allo studio; i) l'abolizione degli incentivi fiscali e diretti alla previdenza integrativa e delle compensazioni alle imprese per la perdita del TFR; l) il rifiuto della "direttiva Bolkestein"; m) la difesa dell'acqua in quanto bene pubblico;
5. la promozione di un piano nazionale di risanamento e riqualificazione ambientale fondato sui seguenti interventi: a) risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, in particolare dell'eolico e solare; b) la promozione di forme di mobilità sostenibile ed efficiente, incentivando il trasporto su rotaia e le tecnologie pulite; c) il blocco delle cartolarizzazioni e

della svendita del patrimonio pubblico; d) lo stanziamento di adeguati fondi per applicare il Protocollo di Kyoto; e) la lotta all'abusivismo edilizio;

6. la promozione di una politica di pace e di solidarietà internazionale. E' necessario per questo motivo: a) portare nel 2009 la quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo allo 0,7% del PIL, b) concentrarsi nell'attuazione degli "Obiettivi del Millennio" proposti dalle Nazioni Unite, c) procedere entro il 2009 all'applicazione della legge del 2000 sulla cancellazione del debito; d) impegnarsi per la riforma della Banca Mondiale, secondo principi di democratizzazione e di regole di solidarietà del commercio internazionale;
7. la promozione delle forme innovative di altra economia, attraverso: a) la promozione del *fair trade*, con meccanismi di "social public procurement", b) la revisione degli aspetti fiscali e doganali per il *fair trade*; c) sostenere la finanza etica; d) aiuti fiscali a imprese sociali e non profit che applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

Queste scelte di indirizzo e queste misure concrete devono essere accompagnate da un **fare diverso**, ridando un senso alle regole, cambiando le priorità. E' necessario interrompere la privatizzazione delle *public utilities*, soprattutto in ambito locale. Bisogna rimettere al centro i diritti del lavoro, bloccando i processi di precarizzazione introdotta prima dalla riforma Treu e poi aggravata drammaticamente dalla riforma 30. Il patrimonio pubblico è una risorsa, non va svenduto, ma riqualificato e valorizzato. A livello internazionale l'Italia deve recuperare il suo ruolo di pace, impegnandosi per il ripudio della guerra, per la democratizzazione delle Istituzioni Internazionali. In questo contesto –con queste innovazioni presentate dalle proposte di questa risoluzione- il DPEF 2006-9 può dare un contributo all'inaugurazione di una nuova politica economica e finanziaria del paese, atta a fronteggiare la grave situazione economica e a rilanciare un modello di sviluppo diverso fondato sulla qualità, la sostenibilità, l'equità.

# COME ERA FINITA L'ANNO SCORSO A PARMA

Documento finale del II Forum "L'impresa di un'economia diversa" (stralci)  
Parma 3-5 settembre 2004

Il II Forum "L'impresa di un'economia diversa" tenutosi a Parma dal 3 al 5 settembre ha rimarcato la radicale opposizione alle politiche neoliberiste e al modello di sviluppo attuale, fondato sul primato del mercato e del profitto (...) Alle ricette del neoliberismo (...) opponiamo le nostre alternative. Per noi sono centrali la promozione del welfare e la tutela dei diritti, l'uso della leva fiscale per la coesione e la solidarietà sociale, la difesa dei beni comuni come l'acqua e la conoscenza, la sostenibilità di un'economia fondata sulla giustizia e la solidarietà, un'economia partecipata basata su esperienze in crescita e i cui principi sono sempre più condivisi dai cittadini: la finanza etica, il commercio equo e solidale, il turismo responsabile, il software libero, il consumo responsabile (...) E' necessario rimettere al centro accanto ai principi della sostenibilità, della giustizia, dei diritti, dell'eguaglianza, anche quelli di convivialità, sobrietà, limite alla crescita. Tutto questo ha bisogno - qui nella parte ricca del mondo - di nuovi comportamenti e stili di vita, consumi responsabili, un nuovo rapporto tra etica ed economia ed un recupero della partecipazione dei cittadini, a livello territoriale, nella gestione dei beni comuni (...) Le oltre 90 organizzazioni presenti al Forum, insieme alla campagna Sbilanciamoci! (...) si impegnano a lavorare per questi dieci obiettivi:

- opporsi ad una **legge finanziaria** che, secondo quanto preannunciato, taglierà ulteriormente le spese sociali e i trasferimenti agli enti locali, ridurrà le tasse agli scaglioni di reddito più alti, alimenterà nuove grandi opere (...)
- rafforzare decisamente un criterio di **solidarietà fiscale** (e di progressività delle imposte) per finanziare il Welfare e garantire equità sociale ed economica (...)
- introdurre o rafforzare - come già evidenziato dai documenti preparatori della campagna per questo Forum - una serie di **tasse di scopo**, in materia ambientale e sociale, volte a condizionare e a orientare in modo virtuoso i consumi (...)
- rafforzare le esperienze di **democrazia locale** (come i bilanci partecipativi) ricercando forme di cooperazione e lavoro comune con gli enti e le comunità locali per costruire dal basso un welfare dei diritti, forme di sviluppo locale partecipato (...)
- difendere gli strumenti e le risorse degli **enti locali** per garantire l'erogazione di servizi sociali in campo assistenziale e sanitario;
- estendere il lavoro comune con il **sindacato**, dei lavoratori e dei lavoratrici, sui temi del lavoro, della difesa dei diritti sindacali e sociali, della lotta contro la precarizzazione, con la ricerca di politiche per allargare, tutelare e qualificare l'occupazione (...)
- percorrere con ancora maggiore forza le strade di un **nuovo modello di economia**, fondato su comportamenti e stili di vita nuovi, su forme di *altra* economia, su consumi responsabili e di qualità (...)
- proporre alternative concrete ed efficaci ad un modello di sviluppo energivoro, dipendente dal petrolio, a favore di forme di **energia pulita e rinnovabile** (...)
- continuare a battersi contro le **politiche neoliberiste del WTO**, del FMI e della Banca Mondiale e gli orientamenti della Commissione europea a livello di accordi del GATS, riaffermando le prospettive della sovranità dei paesi in via di sviluppo, l'esclusione dai servizi di alcuni beni comuni, come l'acqua (...)
- impegnarsi per la **smilitarizzazione dell'economia** e per la riconversione dell'industria militare, mettendo al centro delle richieste per la prossima finanziaria la riduzione di almeno il 10% delle spese militari nel 2005 per arrivare ad una riduzione del 50% nel 2010; rilanciare le politiche di cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale, fino a raggiungere già dal 2005 lo 0,7 sul PIL (...)

La versione integrale è su [www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org)

# CHE COS'È SBILANCIAMOCI!

Dal 1999 **41 organizzazioni della società civile** si sono unite nella campagna **Sbilanciamoci!** per impegnarsi a favore di un'economia di giustizia e di un nuovo modello di sviluppo fondato sui diritti, l'ambiente, la pace. La campagna Sbilanciamoci! propone ed organizza ogni anno attività di denuncia, di sensibilizzazione, di pressione, di animazione politica e culturale affinché la politica, l'economia e la società si indirizzino verso la realizzazione dei principi della solidarietà, dell'eguaglianza, della sostenibilità, della pace. La campagna Sbilanciamoci! parte dal presupposto che è necessario **cambiare radicalmente la prospettiva delle politiche pubbliche rovesciando le priorità economiche e sociali**, per rimettere al centro i diritti delle persone, di un mondo più solidale e la salvaguardia dell'ambiente anziché le esigenze dell'economia di mercato fondata su privilegi, sprechi, diseguaglianze. Nei suoi sei anni di attività, la campagna ha elaborato **strumenti di ricerca, analisi critica e proposta** che sono parte essenziale della sua attività di informazione, pressione politica e mobilitazione.

In questi 6 anni di attività, la campagna ha:

- pubblicato **11 rapporti/pubblicazioni** a diffusione nazionale (6 sulla Finanziaria, 2 sul Quars, 1 sull'Iraq, 1 sulla cooperazione allo sviluppo, 1 sulle spese militari), per un totale di oltre **95.000 copie** distribuite
- organizzato **14 convegni nazionali** (5 sulla finanziaria, 3 sul Quars, 2 sulla cooperazione allo sviluppo, 3 su "l'impresa di un'economia diversa", 1 sulle spese militari)
- promosso oltre **180 iniziative locali** (convegni, seminari, dibattiti, ecc.)
- raccolto oltre **30.000 firme on line** a sostegno delle proposte della campagna sulla finanziaria;
- curato la stampa e la diffusione di **2.000 quaderni** di Sbilanciamoci! nelle scuole;
- curato la stampa e la diffusione di **15.000 cartoline** a sostegno delle proposte della campagna;
- curato l'elaborazione di **57 emendamenti** alla finanziaria, raccolti dai parlamentari che sostengono Sbilanciamoci!
- avuto più di **4.000 uscite stampa** sulle iniziative della campagna.

## LA CONTROFINANZIARIA

Ogni anno ad ottobre *Sbilanciamoci!* pubblica il rapporto "**Cambiamo Finanziaria. Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente**". Durante la discussione alle Camere della Legge Finanziaria, Sbilanciamoci! organizza incontri di presentazione, sollecita i parlamentari a presentare emendamenti che favoriscano le sue proposte, invita a firmare una petizione per chiedere al Parlamento di cambiare Finanziaria. La controfinanziaria di Sbilanciamoci! ha permesso a molti parlamentari di presentare emendamenti (di cui alcuni sono stati accolti), mozioni, risoluzioni ed ordini del giorno, favorendo –anche da un punto di vista culturale– la diffusione dei contenuti che sono alla base della campagna: la necessità di un diverso modello di sviluppo, di nuovi indicatori economici, di un diverso orientamento delle politiche economiche e finanziarie.

## IL QUARS

Dal 2003 viene pubblicato il rapporto (oggi alla III edizione): "**Come si vive in Italia? Qualità sociale, diritti umani, ambiente, politiche pubbliche regione per regione**". Si tratta di un lavoro di classificazione delle regioni italiane basato sulla misurazione del loro sviluppo ambientale, sociale e dell'entità e qualità della spesa pubblica realizzato grazie al **QUARS** (Qualità Regionale dello Sviluppo), **indice elaborato proprio da Sbilanciamoci!** (basandosi anche su altri indicatori e dati delle Nazioni Unite, dell'Istat, della Banca d'Italia, di varie università) attraverso il quale è stata stilata un'interessante classifica sulla qualità dello sviluppo, a livello regionale, nel nostro paese. L'indicatore QUARS prende in esame quattro aspetti: l'indice di sviluppo umano aggiustato, l'indice di qualità sociale, l'indice di spesa pubblica, l'indice di qualità ambientale, che insieme danno vita all'indicatore di Sbilanciamoci!

## COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

E' un altro dei temi cari alla campagna, che ha analizzato le carenze e le promesse non mantenute che hanno caratterizzato l'azione dello Stato italiano e del Ministero degli Affari Esteri nel campo dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Nel dicembre 2004, in occasione del Forum alternativo della campagna alle "Giornate della Cooperazione" del Ministero per gli Affari Esteri è stato presentato il "**Libro Bianco sulla Cooperazione allo Sviluppo in Italia**". Debitamente aggiornato è stato pubblicato e distribuito come inserto della rivista Lo Straniero del numero di aprile 2005. E' in corso di preparazione la II edizione. Nell'aprile 2004 è stato pubblicato il dossier "**La ricostruzione dell'Iraq: un gioco di interessi**", sulle implicazioni economiche della guerra e della ricostruzione in Iraq (in collaborazione con Un Ponte per... e Rete Lilliput). Nel 2002 era stato pubblicato "**Economia a mano armata**" in collaborazione con Emergency, Medici senza Frontiere, Mani tese.

## LA CONTROCERNOBBIO

E' uno dei momenti chiave della campagna: quattro giorni di discussione e confronto che si svolgono ogni anno la prima settimana di settembre, in concomitanza e simbolica opposizione al workshop degli industriali di Cernobbio. Il forum annuale di Sbilanciamoci! si chiama "**L'impresa di un'economia diversa**". Economisti, sociologi, sindacalisti e movimenti si confrontano per sviluppare l'**analisi dei processi di globalizzazione, della crisi del sistema economico italiano e delle possibili alternative**. Fino ad oggi si sono svolte tre edizioni: a Bagnoli (2003), Parma (2004), Corviale-Roma (2005). Al Forum – in 4 sessioni plenarie e 5 gruppi di lavoro tematici- partecipano mediamente **500 rappresentanti** di associazioni e **70 relatori** italiani ed internazionali (tra cui J.Rifkin, A. Traorè, V. Shiva, S. George, S. Sassen, D. Mitterand). Dell'ultima controcernobbio sono stati anche pubblicati gli atti dalla manifesto libri.

## ELENCO PUBBLICAZIONI

- Atlante di un'altra economia (a cura di V. Cobelli e G. Naletto), Manifestolibri, 2005
- Come si vive in Italia?, (QUARS) Qualità sociale, diritti umani, ambiente, politiche pubbliche regione per regione, Lunaria, 2005
- Rapporto 2005 sulla cooperazione allo sviluppo in Italia, Lo Straniero, 2005
- Cambiamo Finanziaria. Le proposte di Sbilanciamoci! per la finanziaria 2005
- Come si vive in Italia? Qualità sociale, diritti umani, ambiente, politiche pubbliche regione per regione (QUARS), Lunaria 2004
- Cambiamo Finanziaria. Le proposte di Sbilanciamoci! per la finanziaria 2004
- La ricostruzione in Iraq. Un gioco di interessi, Mosaico di pace e Altreconomia, 2003
- Economia a mano armata, Altreconomia, 2003
- La finanziaria per noi. Le proposte di Sbilanciamoci! per la finanziaria 2004, i libelluli dell'Altraeconomia, 2002
- Rapporto sulla finanziaria 2002, manifestolibri, 2001
- Rapporto sulla finanziaria 2001, Lunaria, 2000

La campagna Sbilanciamoci! ha il sostegno della



**Banca Popolare Etica**

# LE ULTIME (2005) PUBBLICAZIONI DI SBILANCIAMOCI!

- **ATLANTE DI UN'ALTRA ECONOMIA**  
Manifestolibri 2005

Curato da Virginia Cobelli e Grazia Naletto il volume raccoglie le relazioni e gli interventi più significativi della II edizione della controconferenza tenutasi a Parma nel 2004. Mario Pianta parla di "economia di privilegio e di società dell'eguaglianza", Alessandro Messina e Francesco Garibaldi della responsabilità d'impresa, Giulio Marcon della legge finanziaria, Vincenzo Comito delle crisi dell'Olivetti e della Fiat, Saskia Sassen, della cittadinanza e della partecipazione, Angelo Marano della crisi del sistema industriale e del fenomeno delle rendite, Tonino Perna dell'esperienza del parco dell'Aspromonte, Alberto Zoratti del commercio equo e solidale, solo per citarne alcuni. Un'importante guida analitica e pratica per orientarsi tra le alternative al neoliberismo e per costruire esperienze concrete di altra economia. Di fronte alla disastrosa eredità di privilegi e diseguaglianze lasciata dal modello liberista gli studiosi e gli attivisti che hanno contribuito a questo volume indicano percorsi ed esperienze che intendono riequilibrare il rapporto tra economia, politica e società.

- **RAPPORTO 2005 SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN ITALIA**  
Edizioni Lo Straniero/Contrasto 2005

Rapporto curato da Tommaso Rondinella e Diego Nanni, si avvale della collaborazione e del contributo di molti esperti e ricercatori: Antonio Onorati, Margherita Paolini, Sergio Andreis, Marco Zupi, Luca De Fraia, Eduardo Missoni, Rosario Lembo, Tullio Berlinghi, Francesco Martone, Laura Ciacci, Giosuè De Salvo, Valerio Calzolaio, Luisa Morgantini, Giulio Marcon, Ernesto Piro, Mario Pianta, Sergio Bassoli, Maurizio Picca, Guido Barbera. Il Rapporto testimonia lo stato comatoso delle politiche pubbliche di cooperazione allo sviluppo, i ritardi dell'Italia di fronte agli impegni internazionali, il fallimento della legge 49/87, l'inefficienza organizzativa del Ministero Affari Esteri. Non mancano focus su singoli casi quali quello dello Tsunami, della guerra in Iraq, dei Balcani.

- **COME SI VIVE IN ITALIA?**  
QUARS 2005. Indice di Qualità Regionale di Sviluppo  
Lunaria 2005

Rapporto curato e coordinato da Martino Mazzonis e Tommaso Rondinella con la collaborazione di Diego Nanni ed Erika Lombardi, il lavoro –ormai alla sua terza edizione– elabora una classifica delle regioni italiane realizzando il QUARS – Qualità regionale dello Sviluppo– indice alternativo per misurare la qualità dello sviluppo nelle regioni italiane. Una fotografia del nostro paese diversa da quelle sinora realizzate, utilizzando tutti gli indicatori classici, PIL in testa a tutti. Un'analisi che –utilizzando e ponderando altri indicatori già consolidatisi in questi anni (impronta ecologica, indice di sviluppo umano, ecosistema urbano, ecc.) dimostra come ricchezza e qualità della vita, sviluppo economico e benessere dei cittadini non vadano necessariamente di pari passo.

Le pubblicazioni possono essere richieste alla sede di Sbilanciamoci!, Via Buonarroti 39, 00184 Roma, tel. 06 8841880, [info@sbilanciamoci.org](mailto:info@sbilanciamoci.org)

## INDICE

- INTRODUZIONE pag 3
- PROGRAMMA DELLE GIORNATE pag 4
- DESCRIZIONE DEI FORUM TEMATICI PARALLELI pag 12
- PROFILO DEI RELATORI pag 17
- APPELLO PER CORVIALE pag 22
- DOCUMENTO SUL DPEF IN PREPARAZIONE DELLA FINANZIARIA pag 23
- COM'ERA FINITA L'ANNO SCORSO A PARMA pag 27
- CHE COS'E' SBILANCIAMOCI! pag 28
- LE ULTIME PUBBLICAZIONI DI SBILANCIAMOCI! pag 30
- L'INDICE pag 31

Finito di stampare  
per conto di Sbilanciamoci!  
nel mese di agosto 2005  
da  
**DigitaliaLab srl**  
Via Biordo Michelotti, 18  
00176 Roma  
info@digitalialab.it